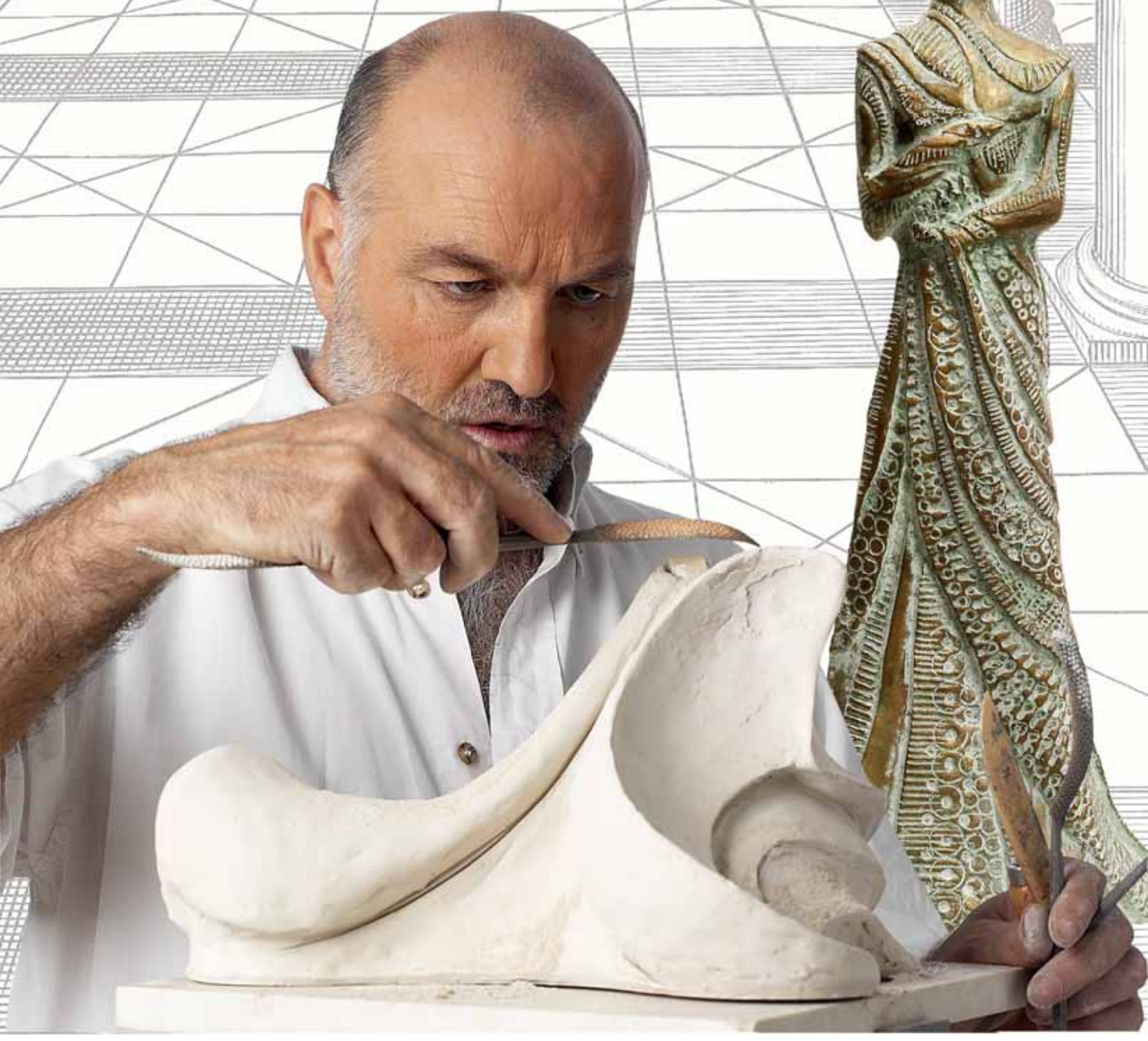
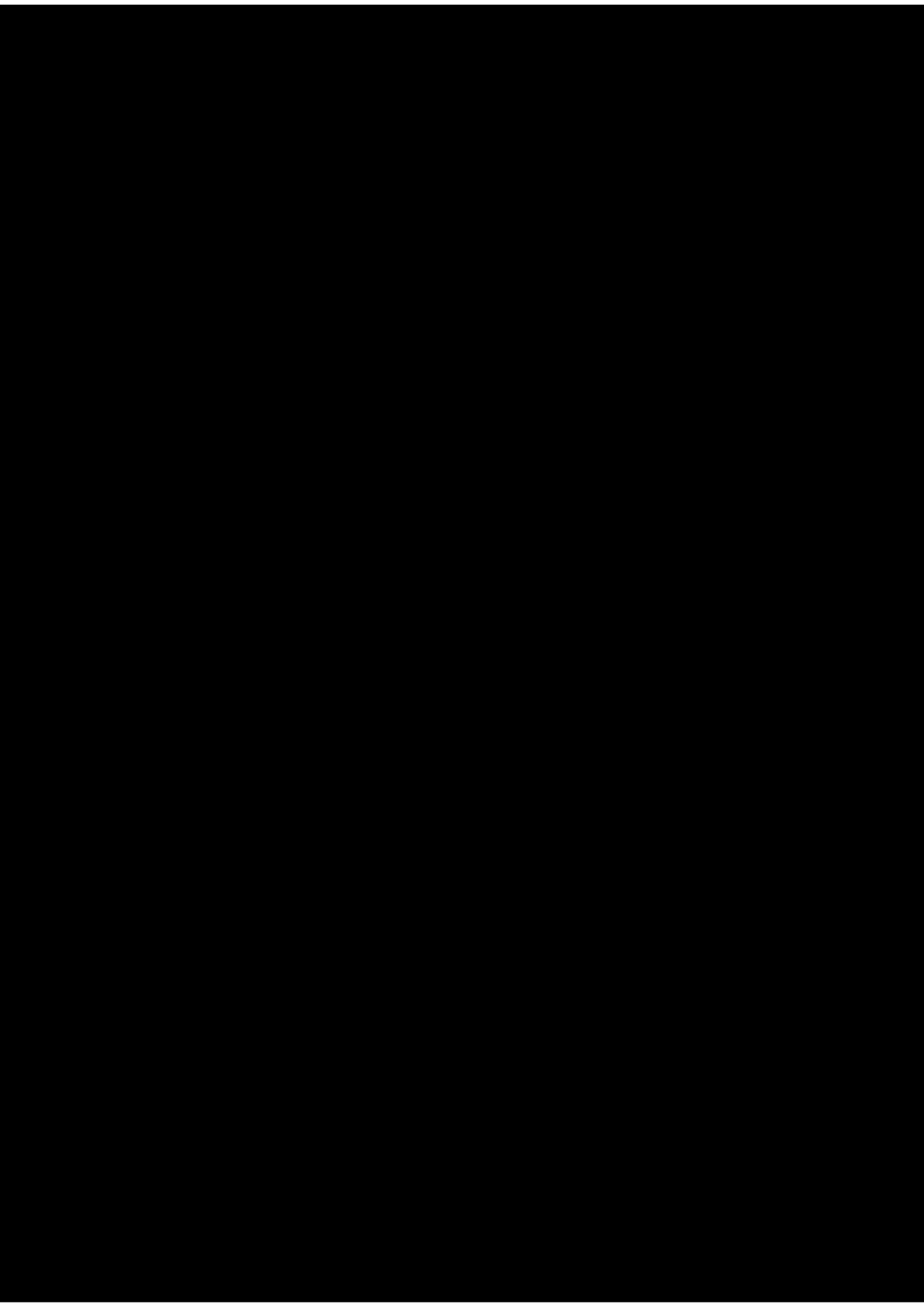


Giancarlo

GOTTARDI

La scultura



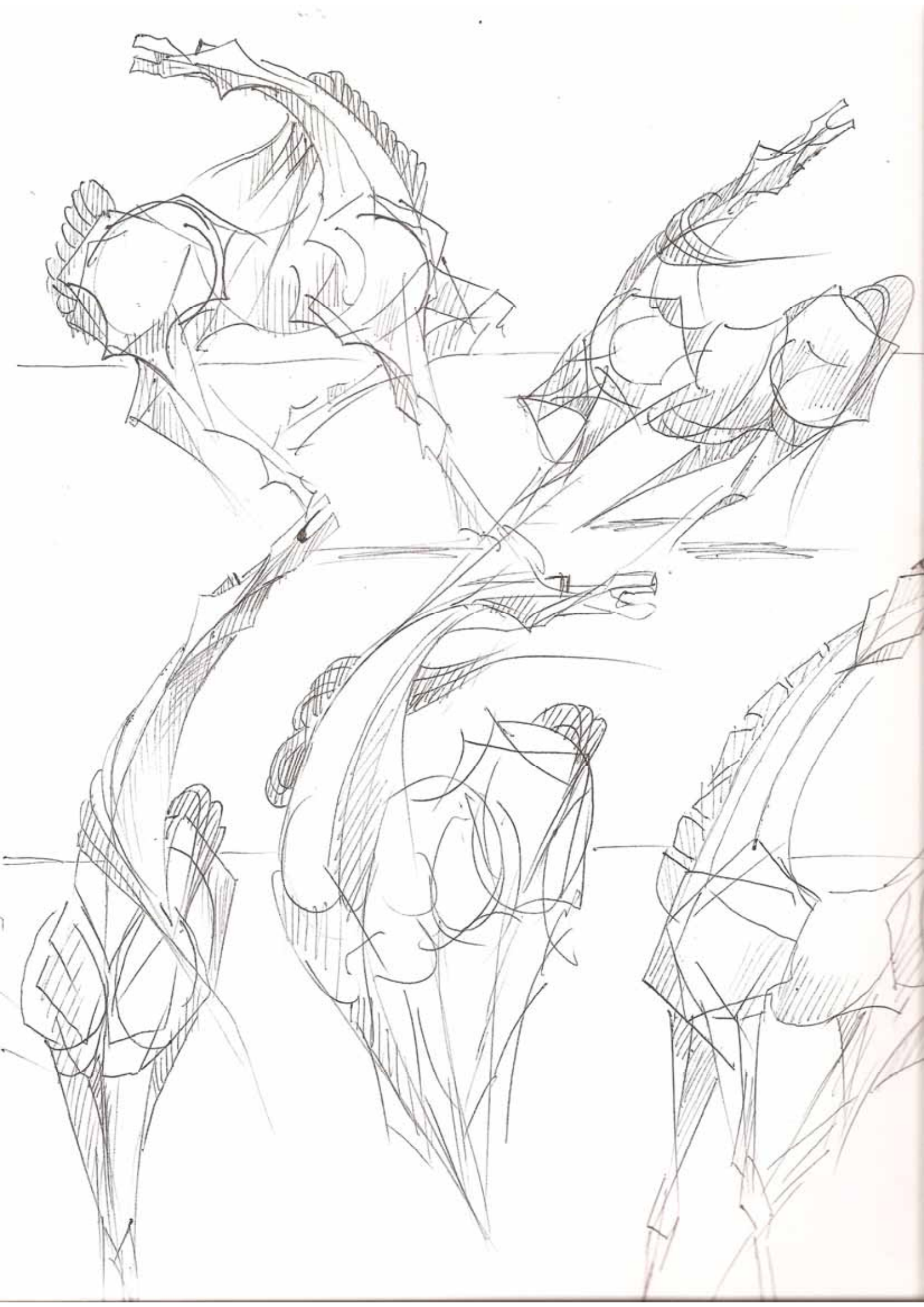




Giancarlo

GOTTARDI

La scultura



Gottardi in questo catalogo ci mostra il suo percorso artistico nel campo della scultura nell'arco degli ultimi 15 anni.

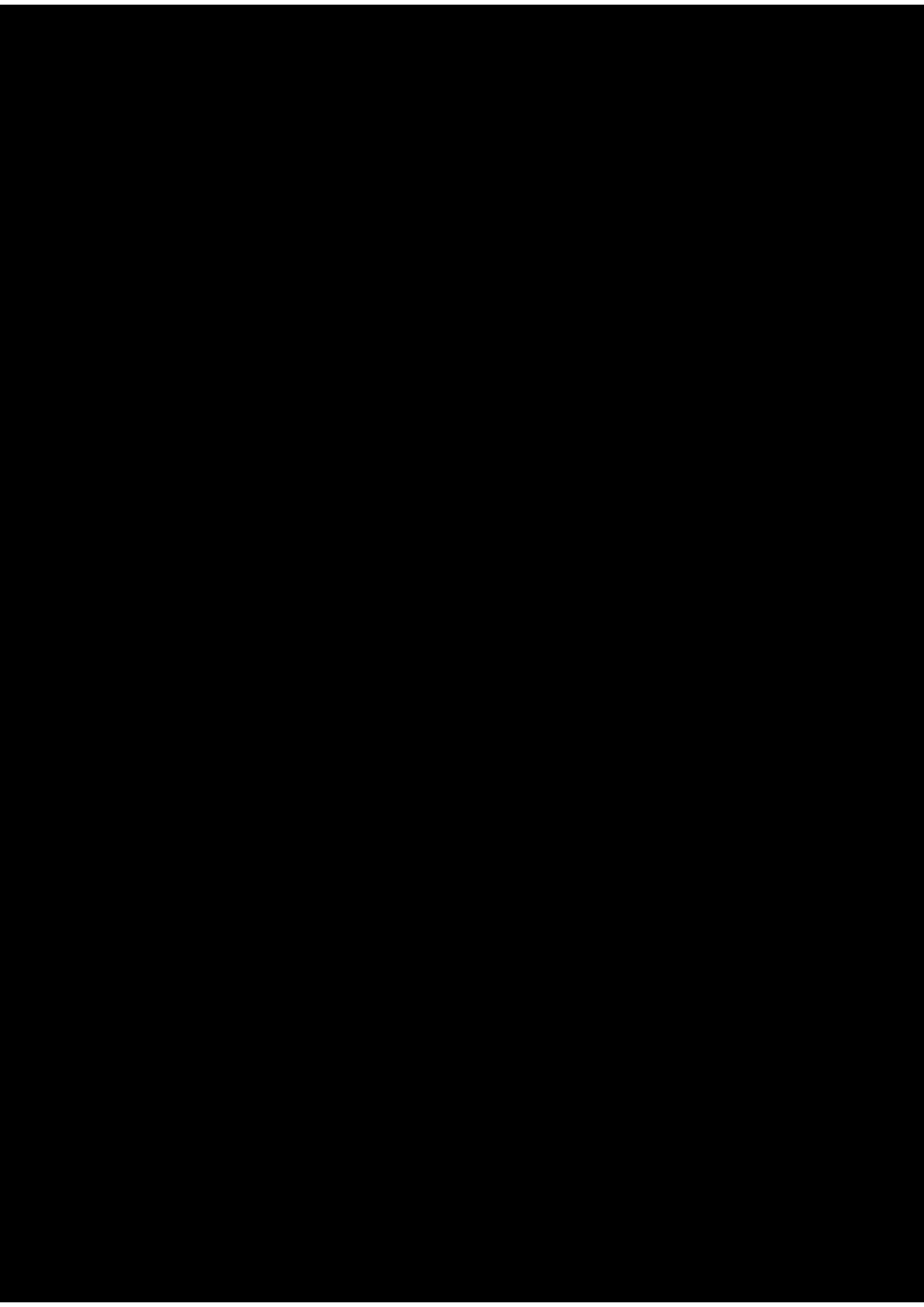
Se prendiamo in considerazione la storia dell'arte del Novecento non sono molti gli artisti che vengono ricordati sia nell'ambito pittorico che in quello scultoreo: tra gli altri possiamo citare Boccioni, Picasso, De Chirico e Modigliani. L'artista in oggetto è infatti versatile e poliedrico, dall'assetto bidimensionale della pittura ha sentito l'esigenza di dedicarsi alla terza dimensione, al modellato al tutto tondo della materia. Come si evince, mettendo in relazione le sue opere pittoriche con quelle scultoree, il passaggio è stato naturale: la matericità nei suoi dipinti non gli permetteva di dare vita plastica al movimento e quindi necessitava di una forma diversa d'espressione artistica. La scultura di Gottardi quindi riprende il segno pittorico, gli dà volume, lo esalta attraverso una stilizzazione arcaica e metafisica. La materia viene plasmata, incisa e decorata come nei manti e nelle vesti delle figure così sontuosi ed eleganti in contrapposizione alle linee essenziali dei volti.

I soggetti rappresentati sono plurimi: dai cavalli il cui carattere si esprime nel collo che diventa il timone, elemento di equilibrio di forza e d'eleganza, alle figure antiche, divinità immaginarie colte nella loro austerità, ma anche in pose intime e quotidiane, con capigliature raccolte in raffinate trecce e corpi segnati da eleganti manti, che talvolta diventano veicolo religioso come nei casi della Madonna, Crocifisso e Cardinale. I soggetti legati alla religiosità esprimono la propria sacralità negli atti di raccoglimento e meditazione durante la preghiera, nella dolcezza dell'amore materno e nel valore salvifico del sacrificio.

L'astrazione della forma, anche se solo accennata, arriva anche nella scultura ad esprimersi attraverso una materia diversa, il marmo, forse proprio per dimostrare che anche il più resistente dei materiali, come accade da sempre, può essere plasmato evocando anche la morbidezza delle forme in movimento.

Ci troviamo davanti a sculture che incarnano la commistione fra antico e moderno, la memoria del passato mescolata alle avanguardie del novecento attraverso una rielaborazione personale, che rende il tratto dell'artista unico e facilmente identificabile.

*Tecla Gottardi
(curatrice del catalogo)*

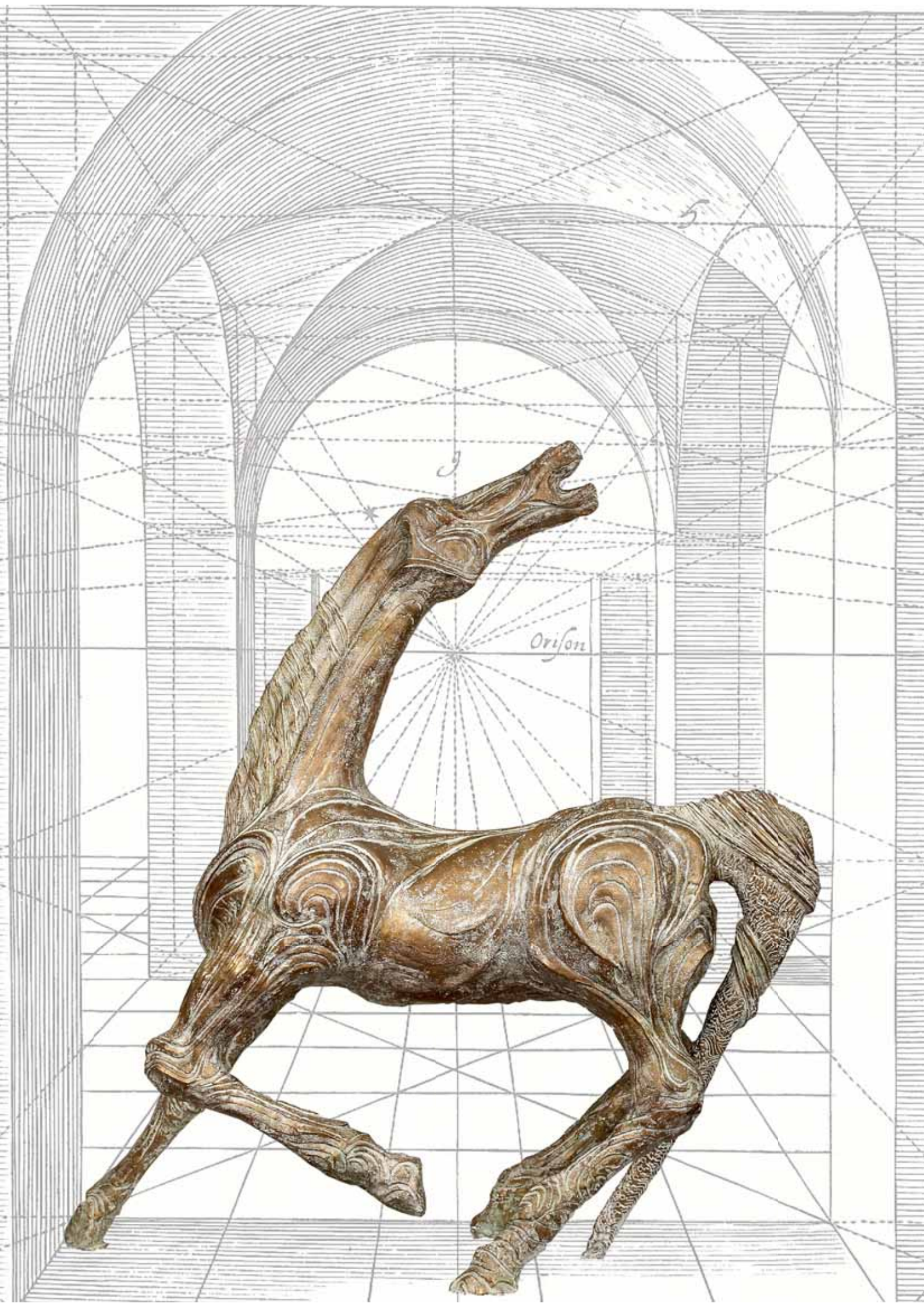


Naomi

LE OPERE



Particolare opera
pagina a fianco
Cavallo
cm 150x50x150
Bronzo
(fusione a cera persa)





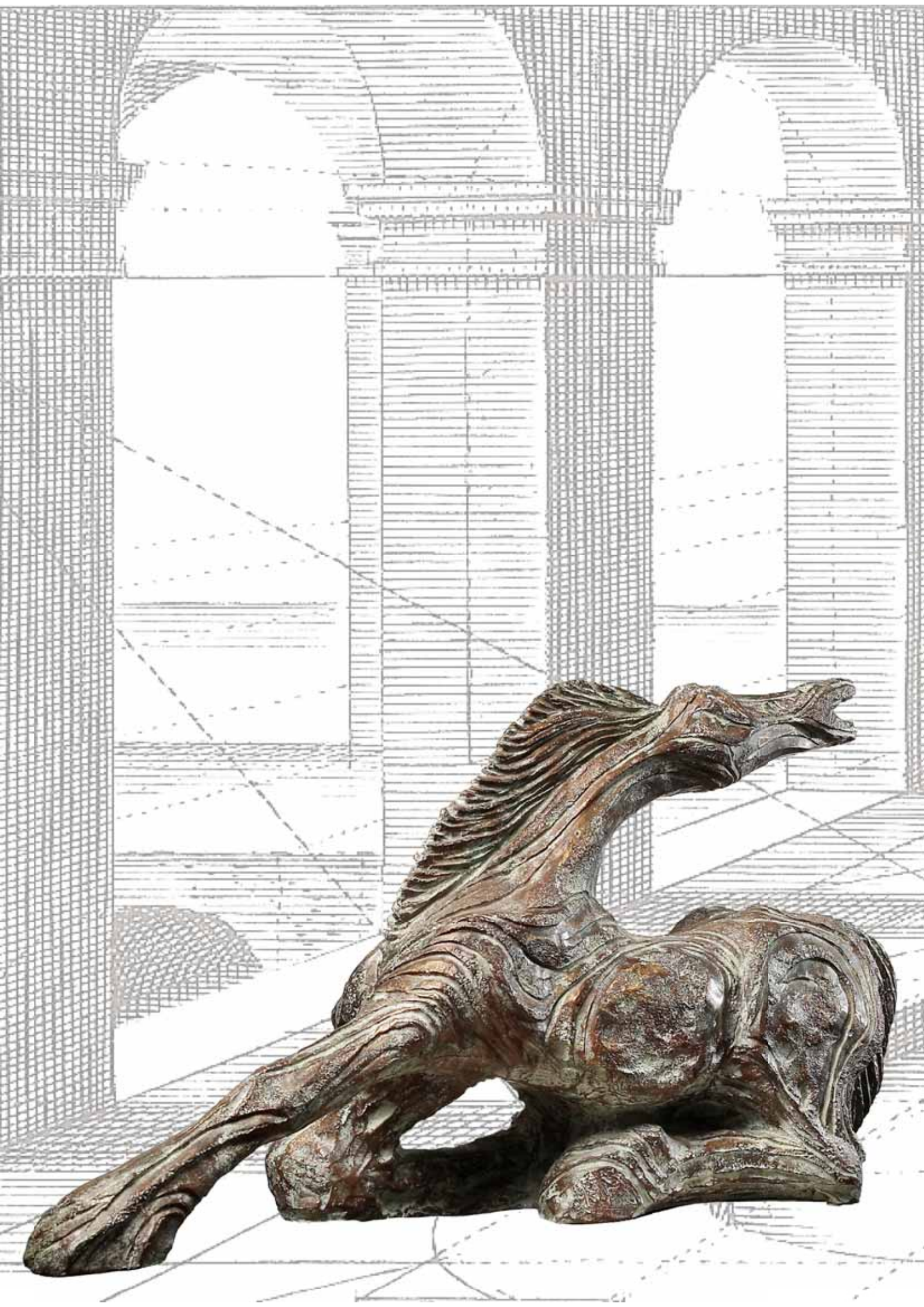
Particolare opera
pagina a fianco
Gor
cm 168x70x37
Bronzo
(fusione a cera persa)



Orion.

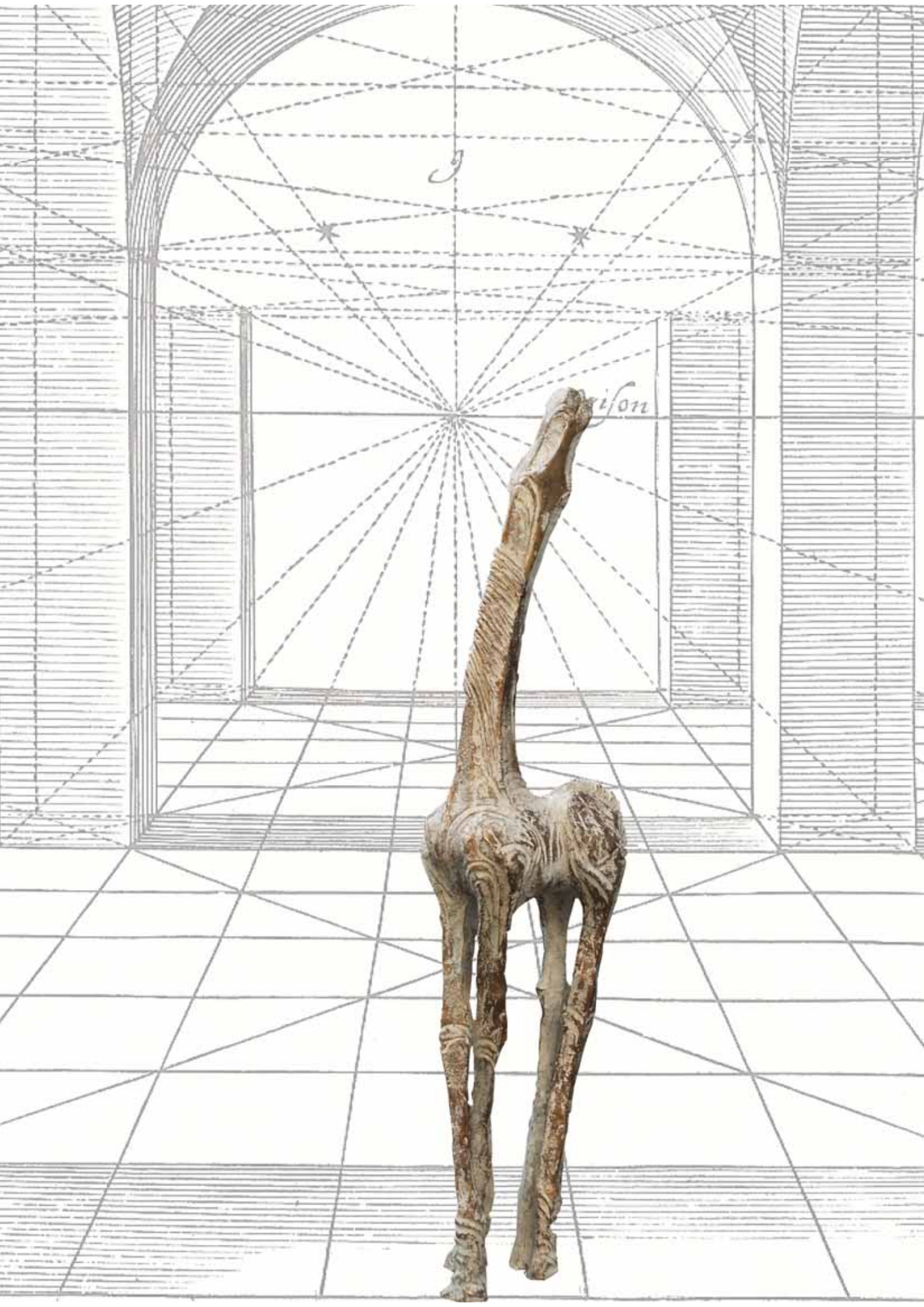
Particolare
opera pagina a fianco
Pilgrim
cm 87x44x22
Bronzo
(fusione a cera persa)







Particolare
opera pagina a fianco
Niord
cm 98x25x13
Bronzo
(fusione a cera persa)

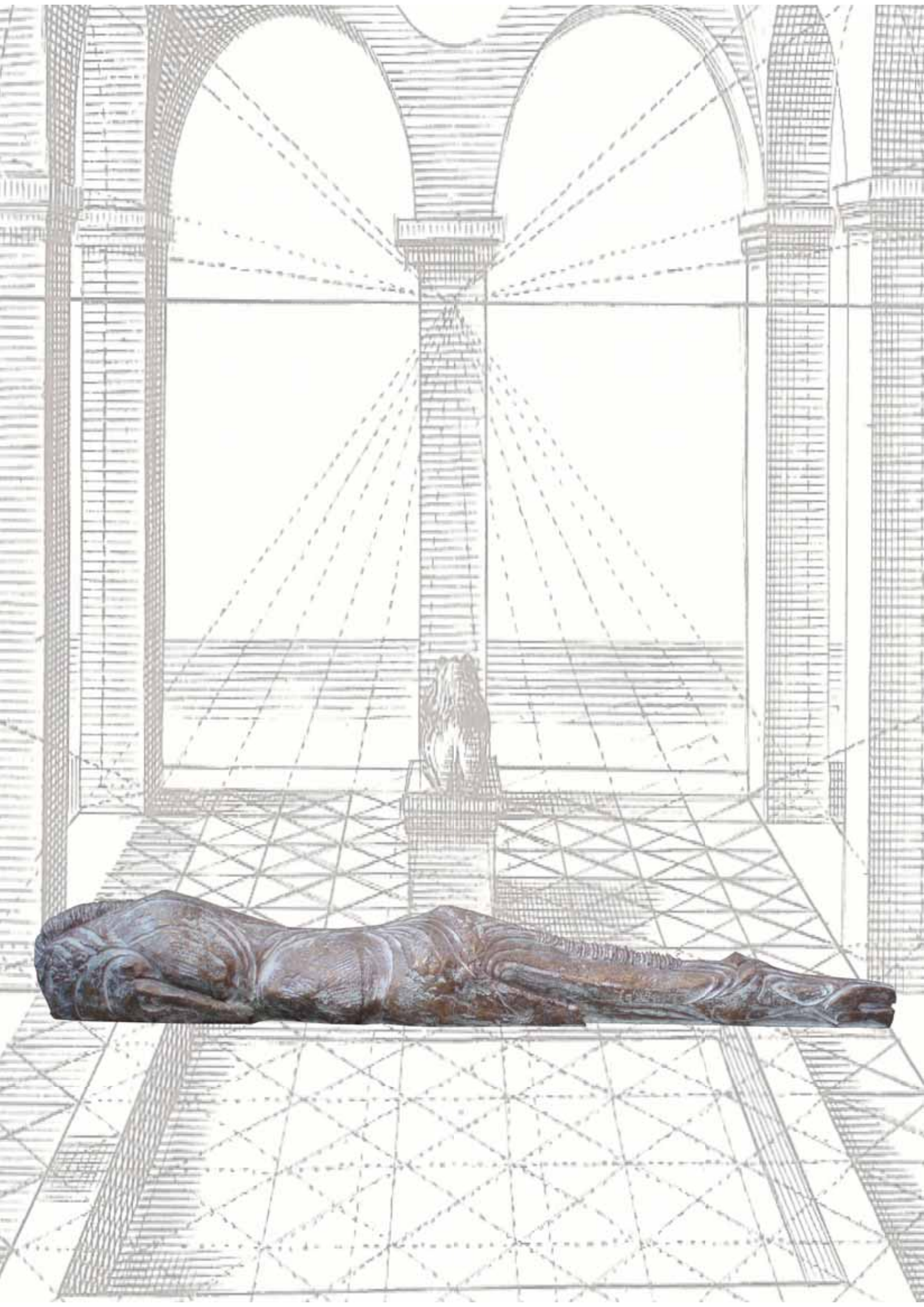


J

ison

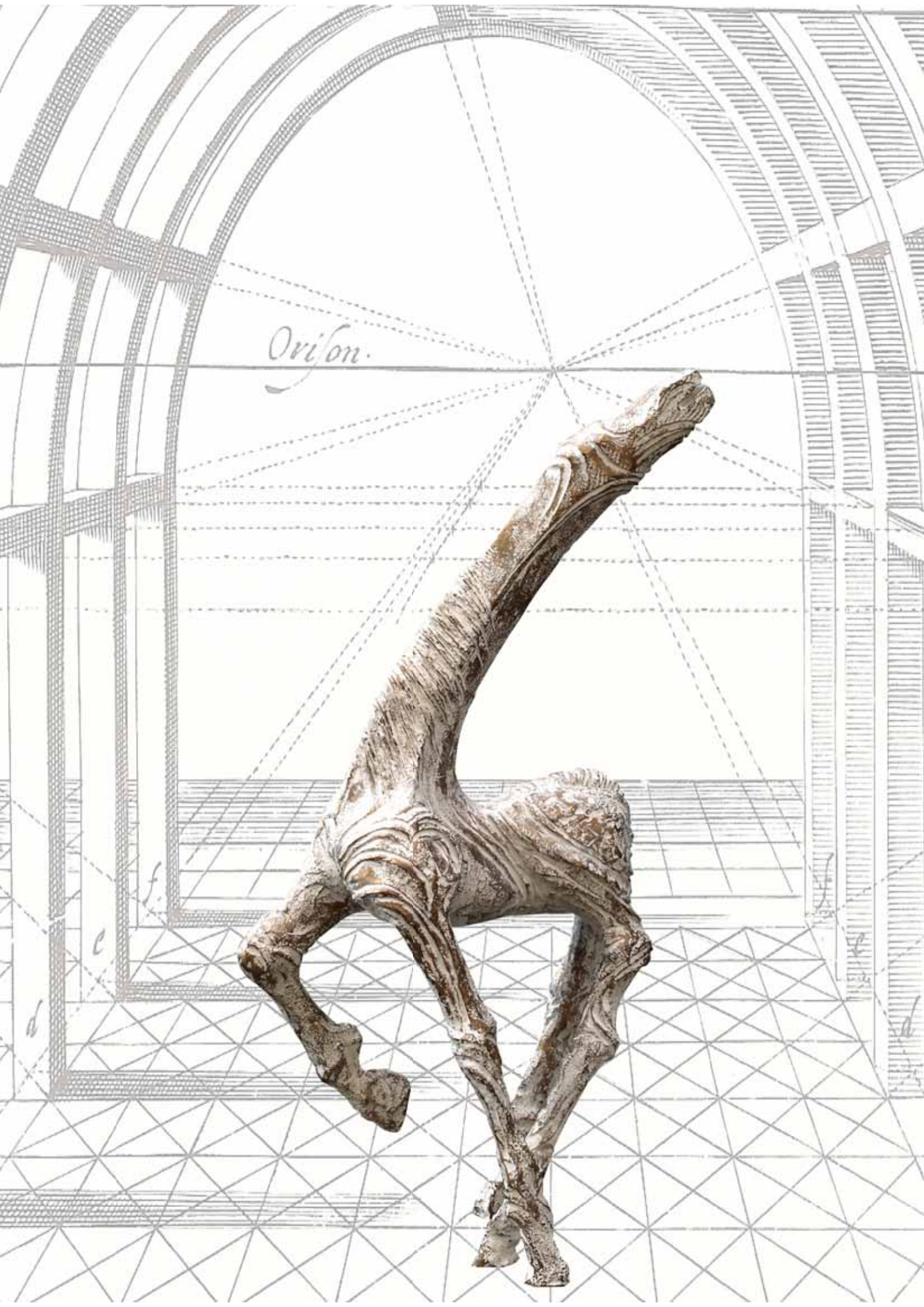


Particolare
opera pagina a fianco
Argo
cm 100x16x15
Bronzo
(fusione a cera persa)

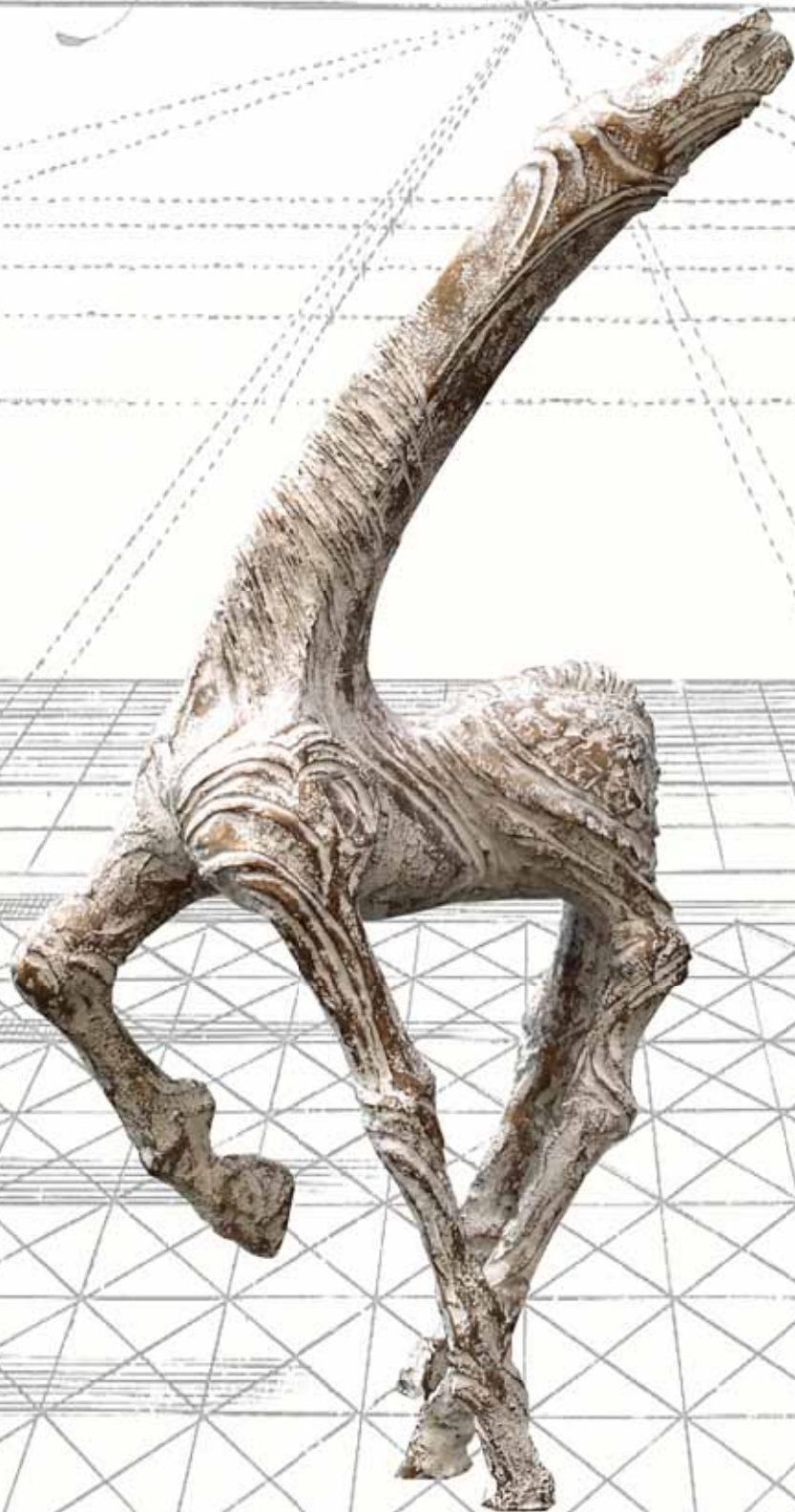


Particolare
opera pagina a fianco
Ares
cm 94x48x18
Bronzo
(fusione a cera persa)





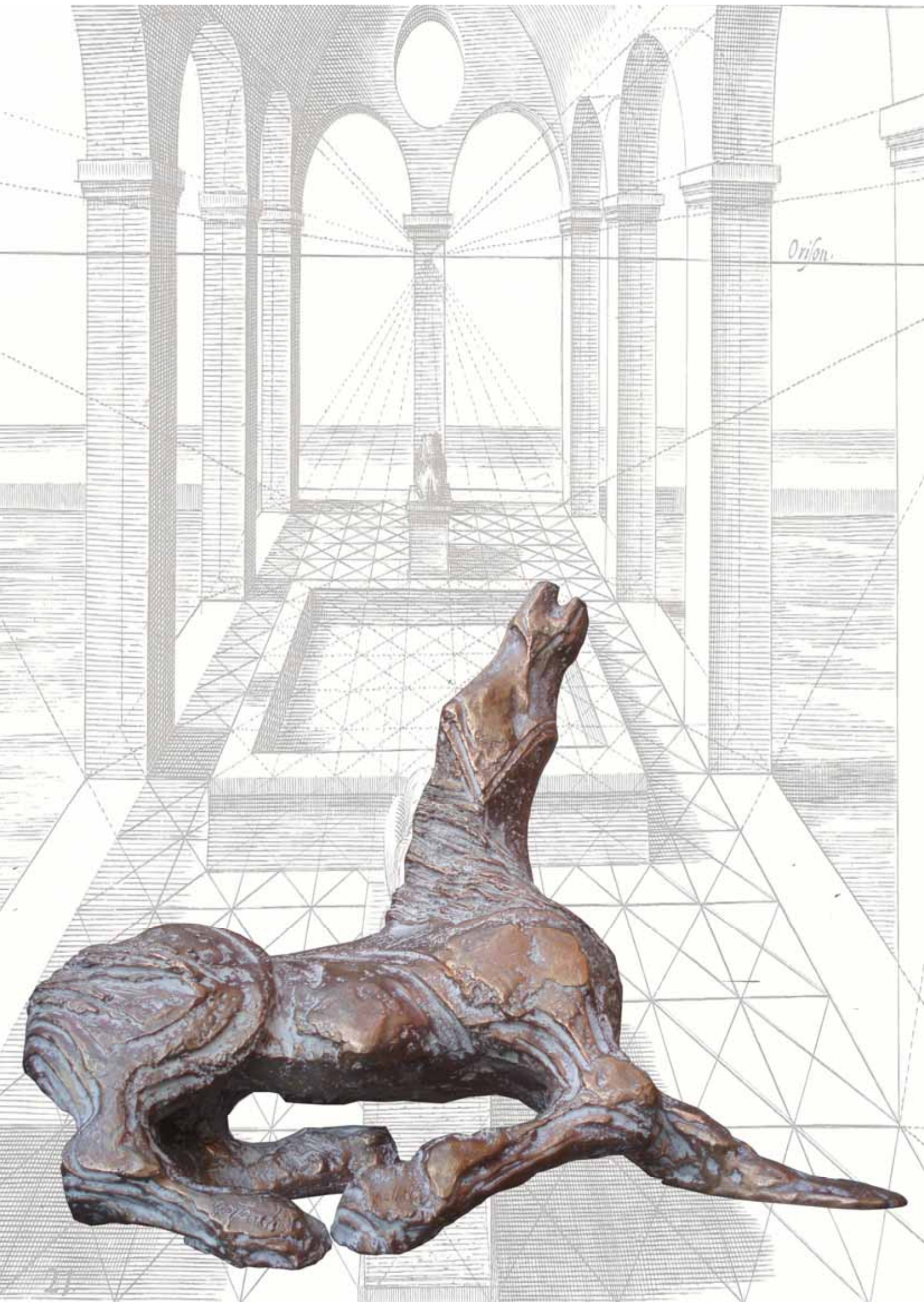
Orison.



Particolare opera
pagina a fianco
Cavallo 1
cm 37x24x10
Bronzo
(fusione a cera persa)







Orison.

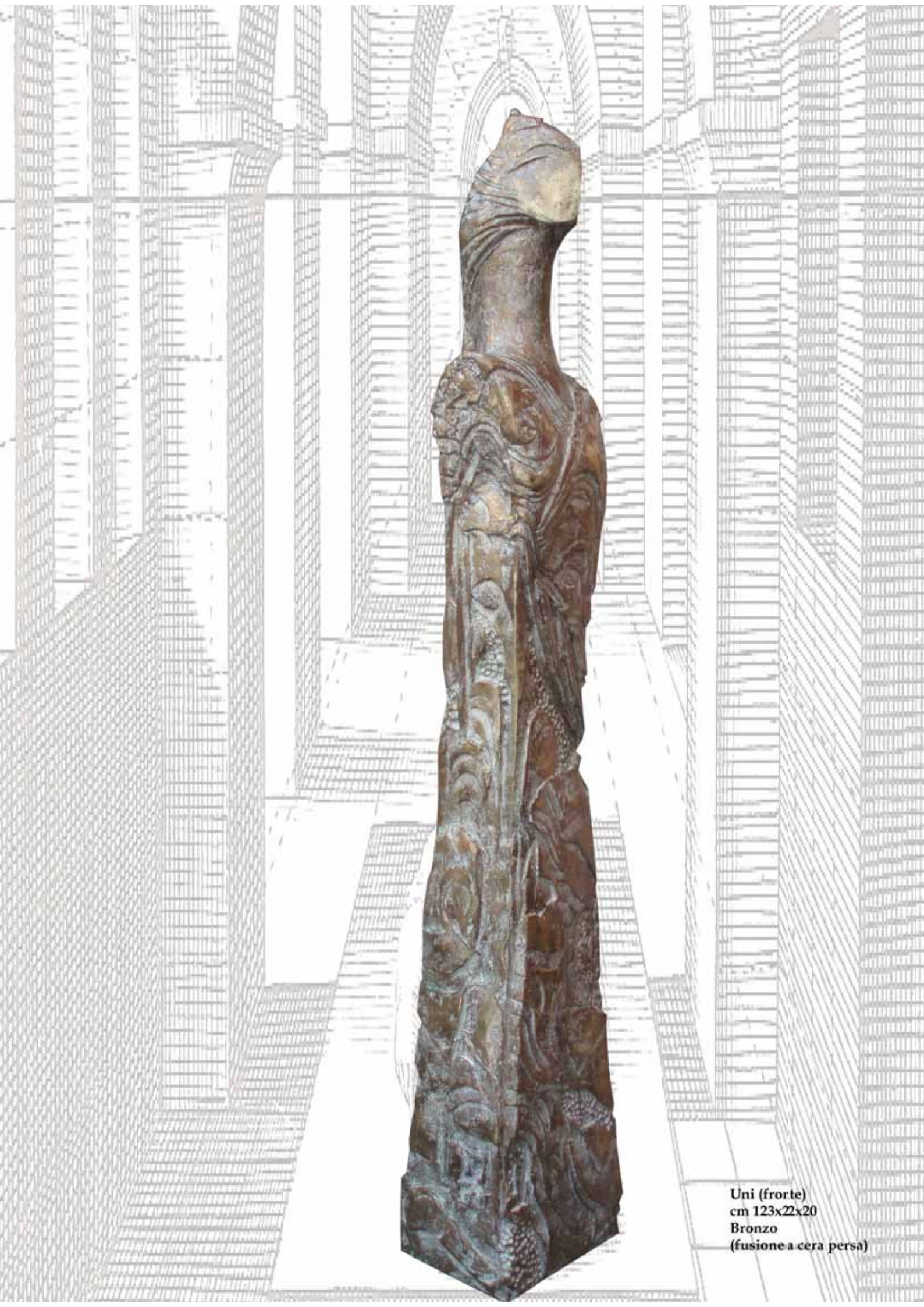
Particolare opera
pagina a fianco
Cavallo II
cm 34x27x16
Bronzo
(fusione a cera persa)



Particolare opera
pagina a fianco
Cavallo III
cm 47x21x9
Bronzo
(fusione a cera persa)







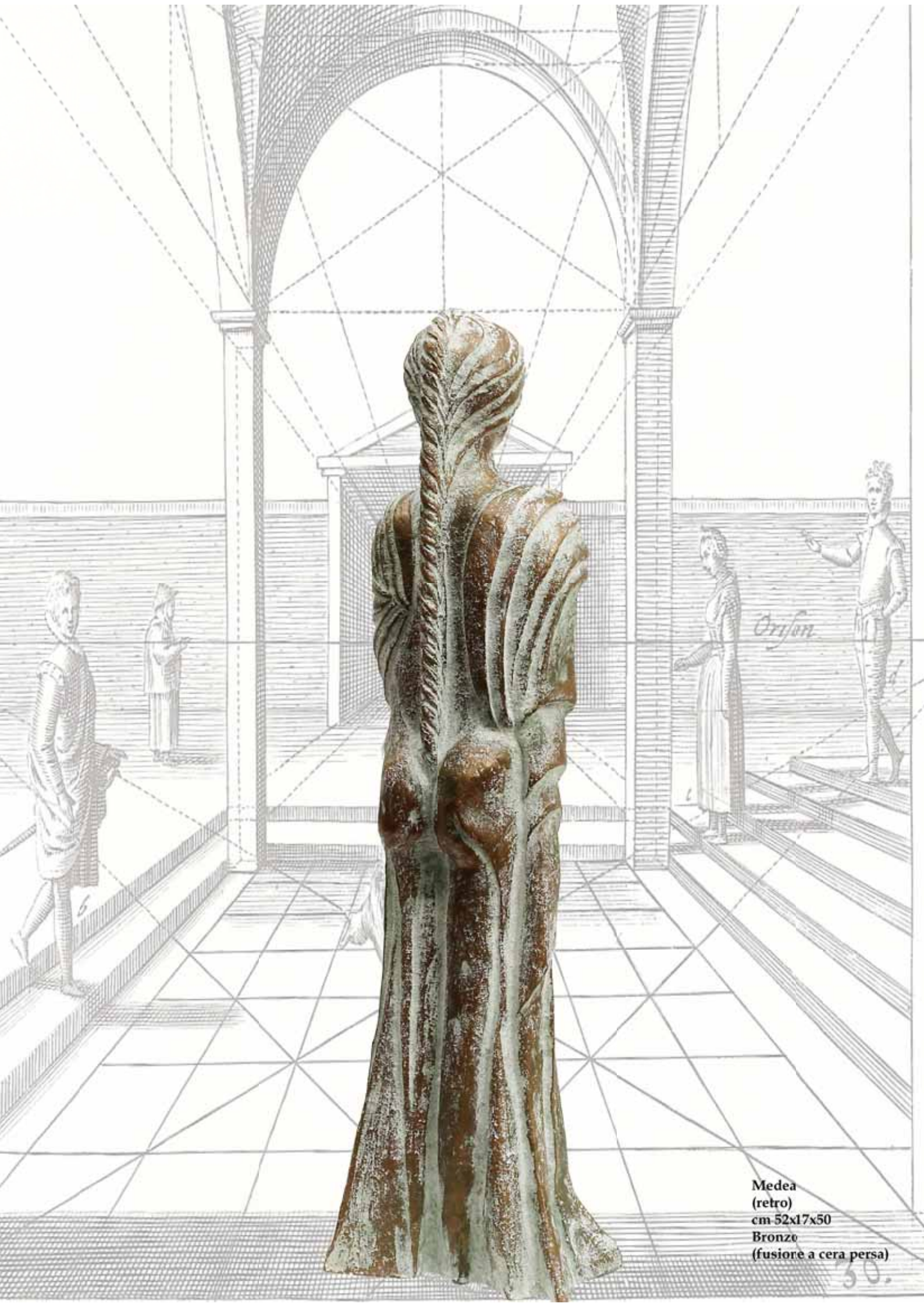
Uni (fronte)
cm 123x22x20
Bronzo
(fusione a cera persa)



Uni (retro)
cm 123x22x20
Bronzo
(fusione a cera persa)



Medea
(fronte)
cm 52x17x50
Bronzo
(fusione a cera persa)



Medea
(retro)
cm 52x17x50
Bronzo
(fusione a cera persa)



Orizón.

Aida
(fronte)
cm 50x25x12
Bronzo
(fusione a cera persa)



Aida
(retro)
cm 50x25x12
Bronzo
(fusione a cera persa)

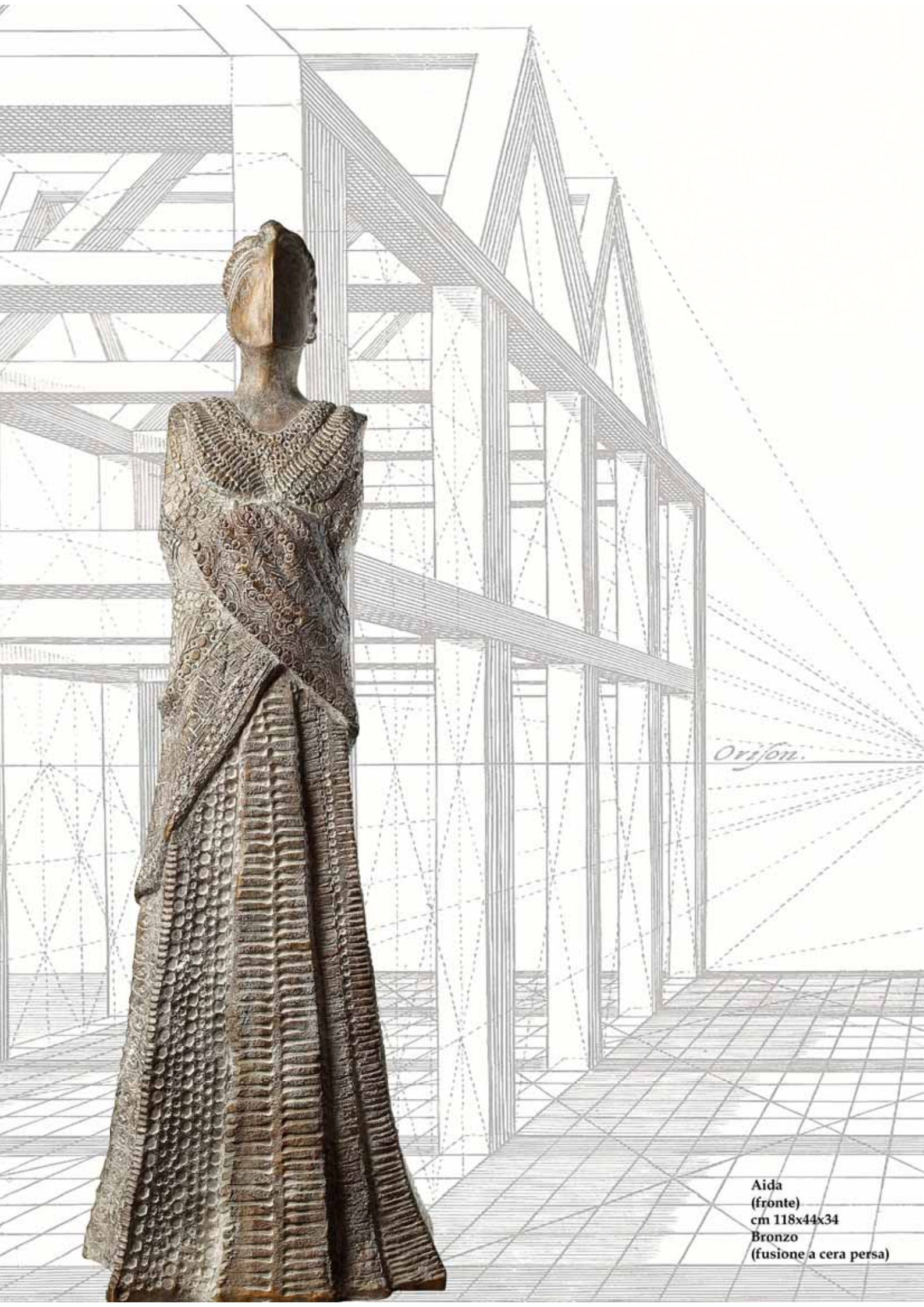
Orizón.



Iside
(fronte)
cm 74x21x16
Bronzo
(fusione a cera persa)



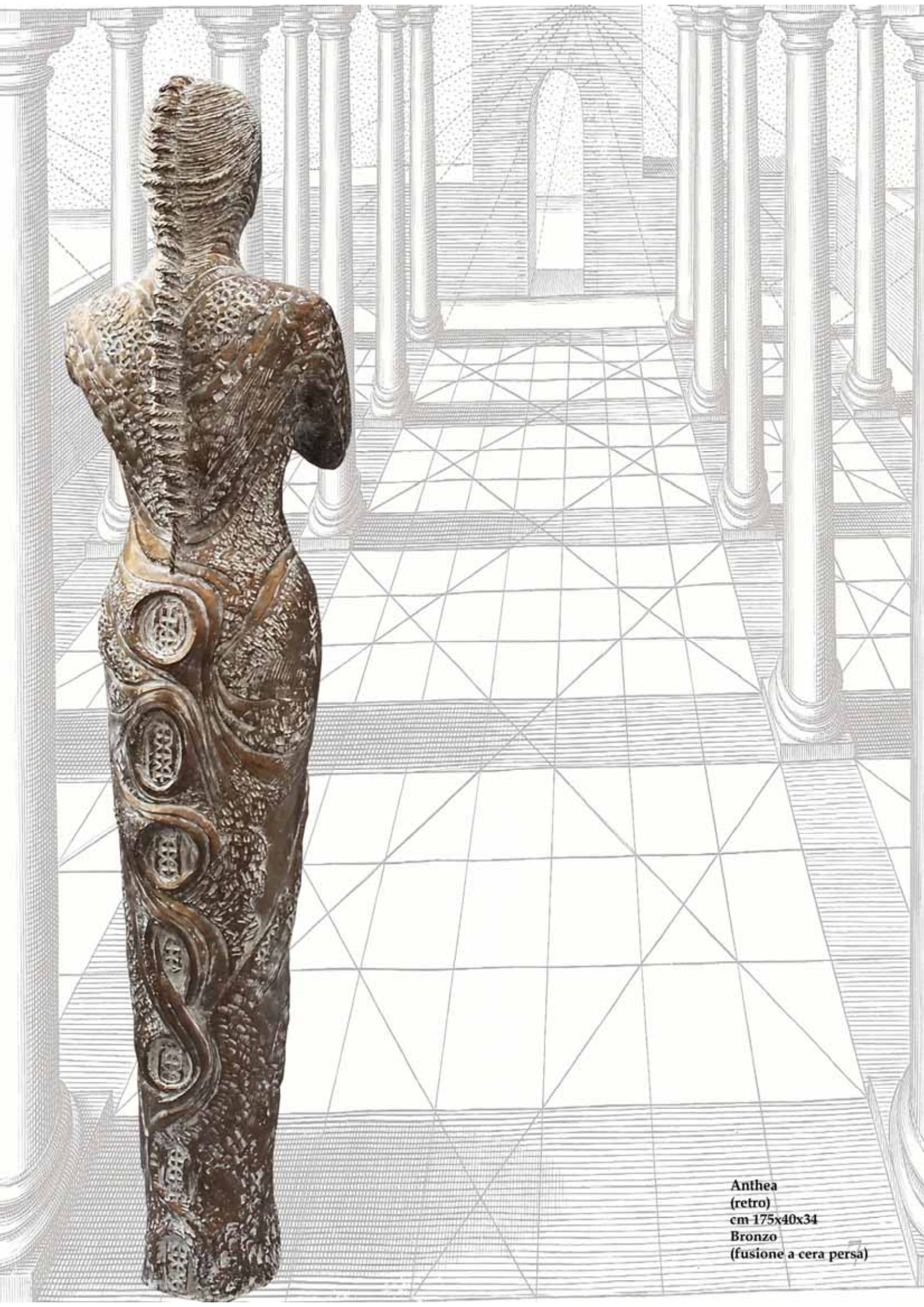
Iside
(retro)
cm 74x21x16
Bronzo
(fusione a cera persa)



Aida
(fronte)
cm 118x44x34
Bronzo
(fusione a cera persa)



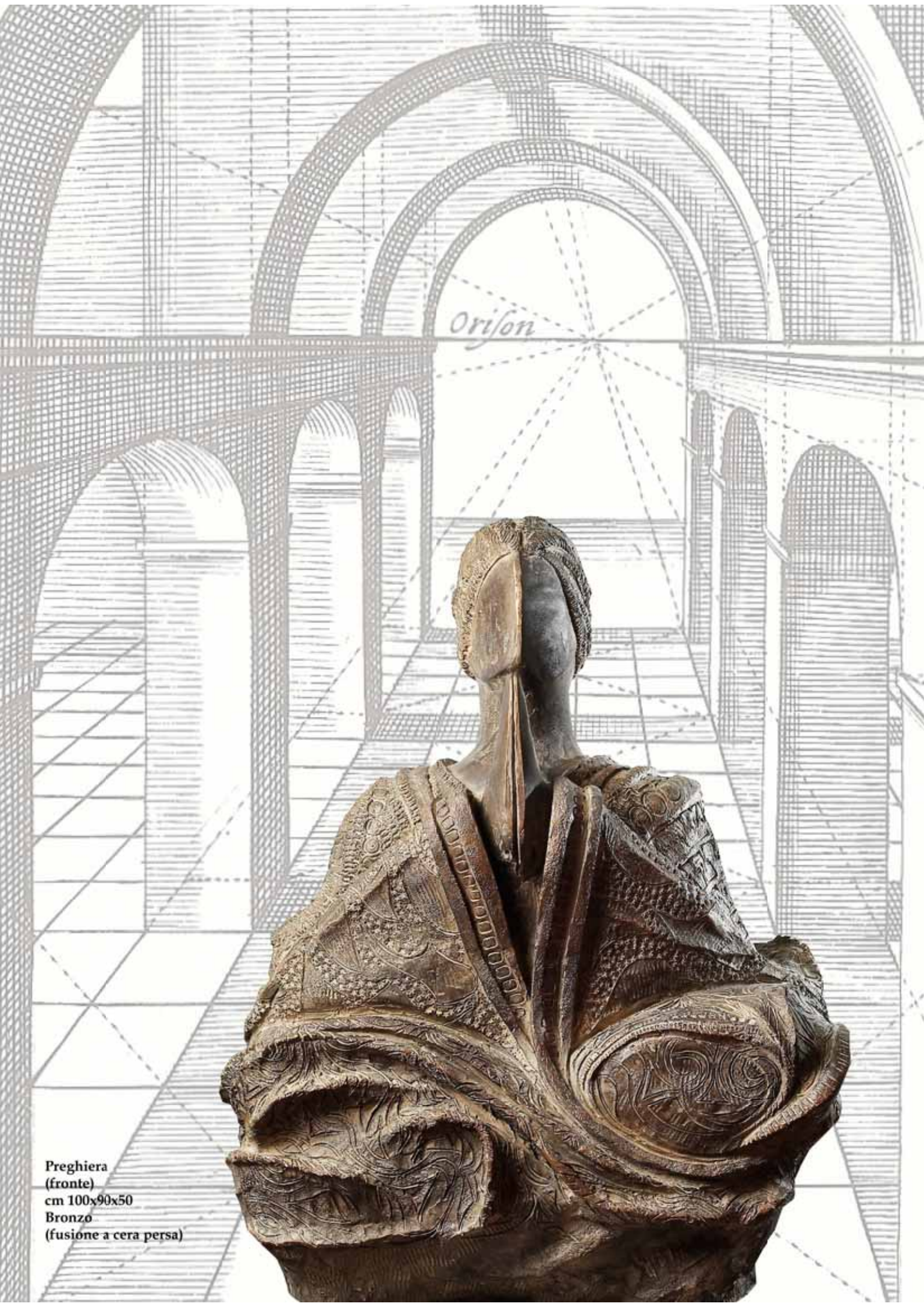
Aida
(retro)
cm 118x44x34
Bronzo
(fusione a cera persa)



Anthea
(retro)
cm 175x40x34
Bronzo
(fusione a cera persa)



Anthea
(fronte)
cm 175x40x34
Bronzo
(fusione a cera persa)



Orison

Pregiera
(fronte)
cm 100x90x50
Bronzo
(fusione a cera persa)

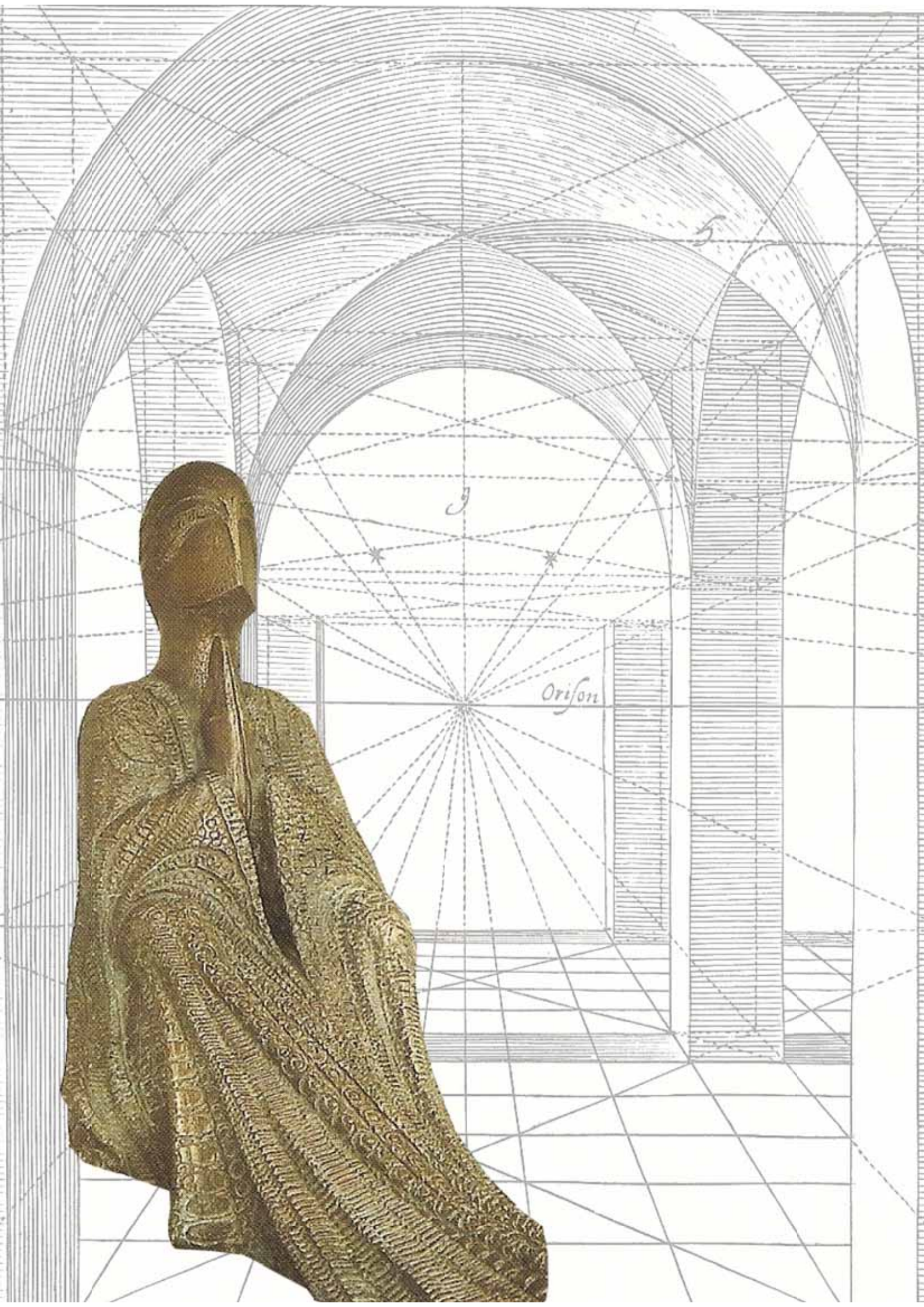


Orison

Pregiera
(retro)
cm 100x90x50
Bronzo
(fusione a cera persa)



Particolare opera
pagina a fianco
Preghiera I
Bronzo
(fusione a cera persa)



Orison

J

5



Particolare opera
pagina a fianco
Iser
cm 100x23x35
Bronzo
(fusione a cera persa)



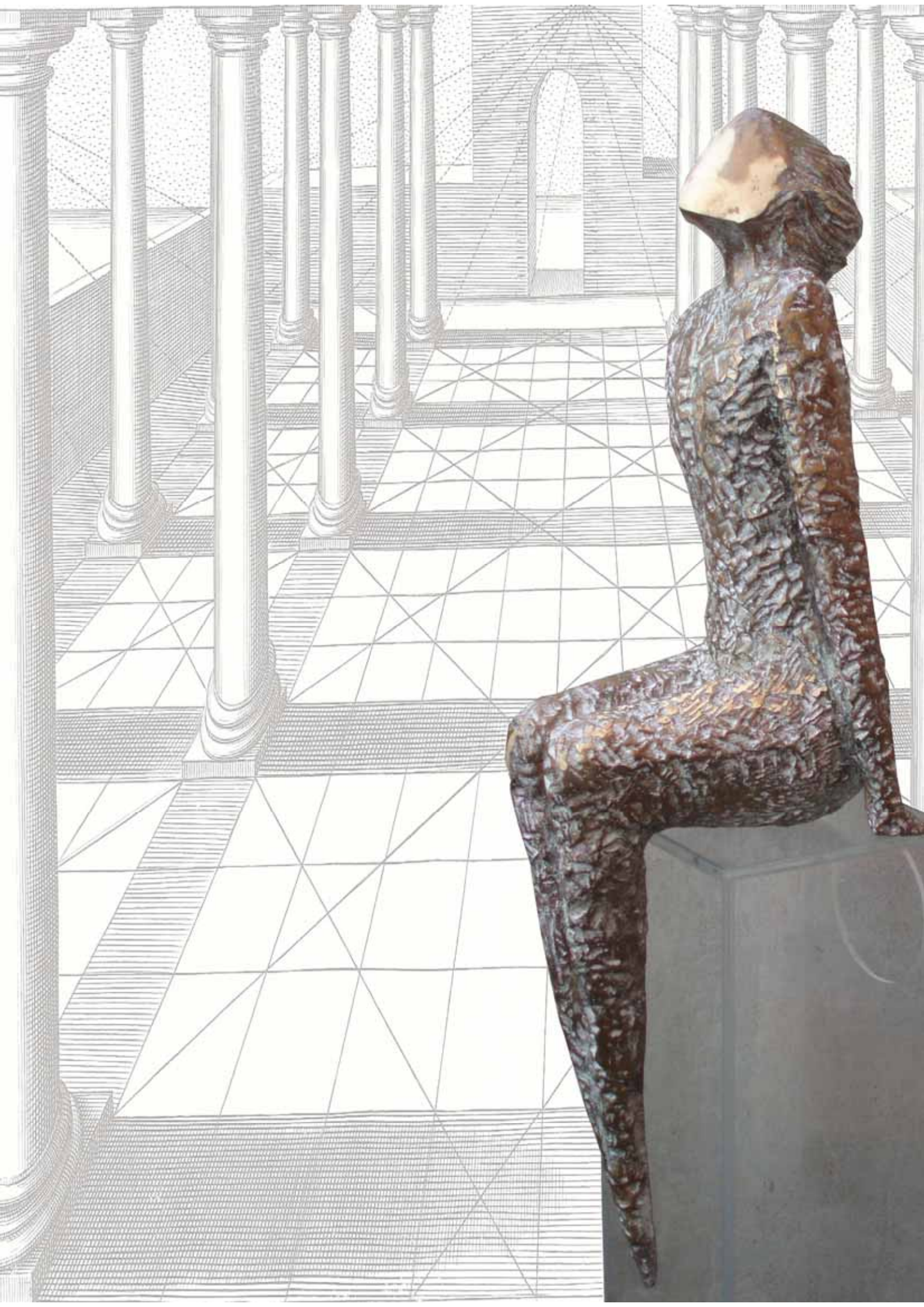
Particolare opera
pagina a fianco
Iris
cm 22x95x28
Bronzo
(fusione a cera persa)





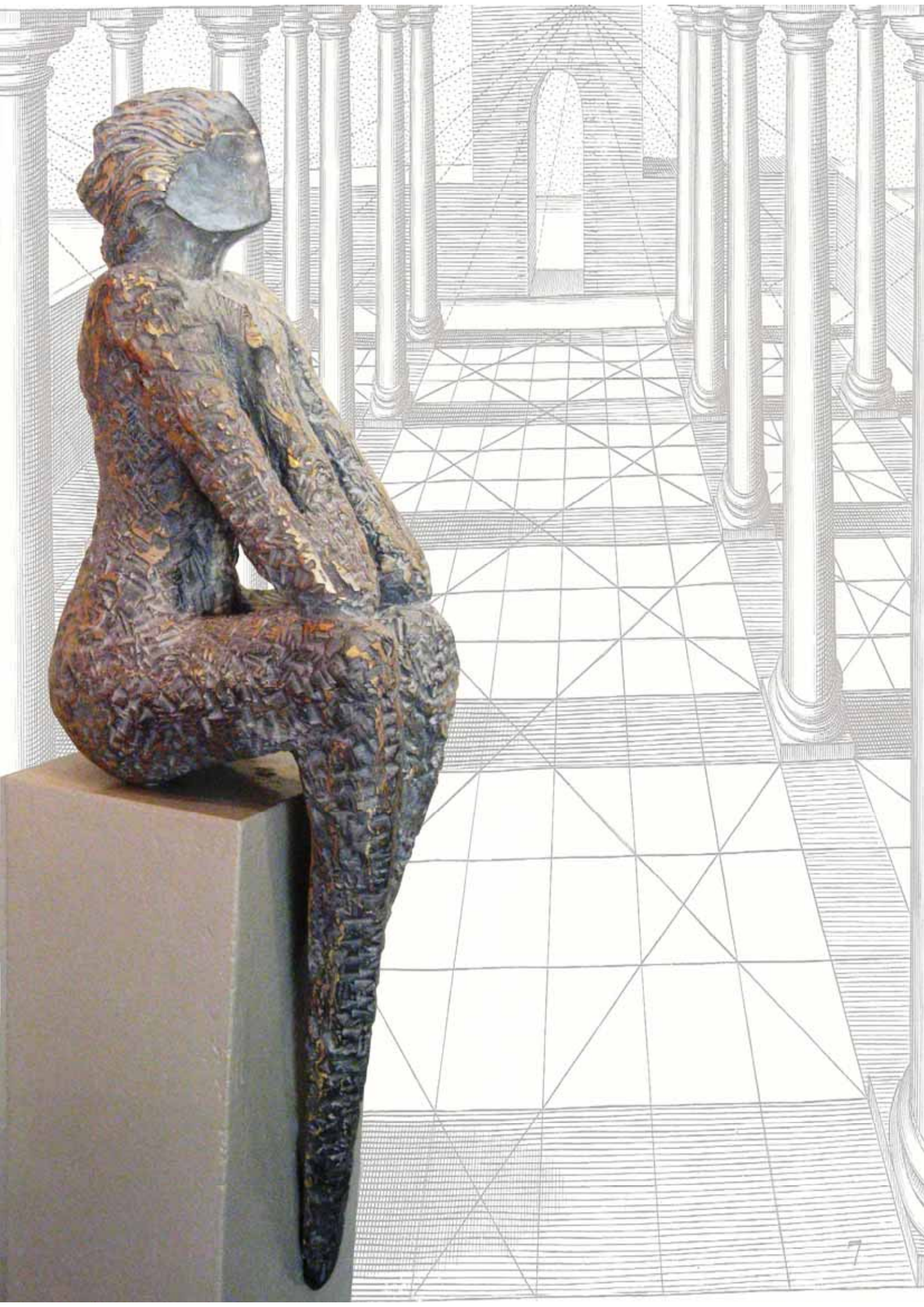
Particolare opera
pagina a fianco
Leda
cm 35x95x13
Bronzo
(fusione a cera persa)





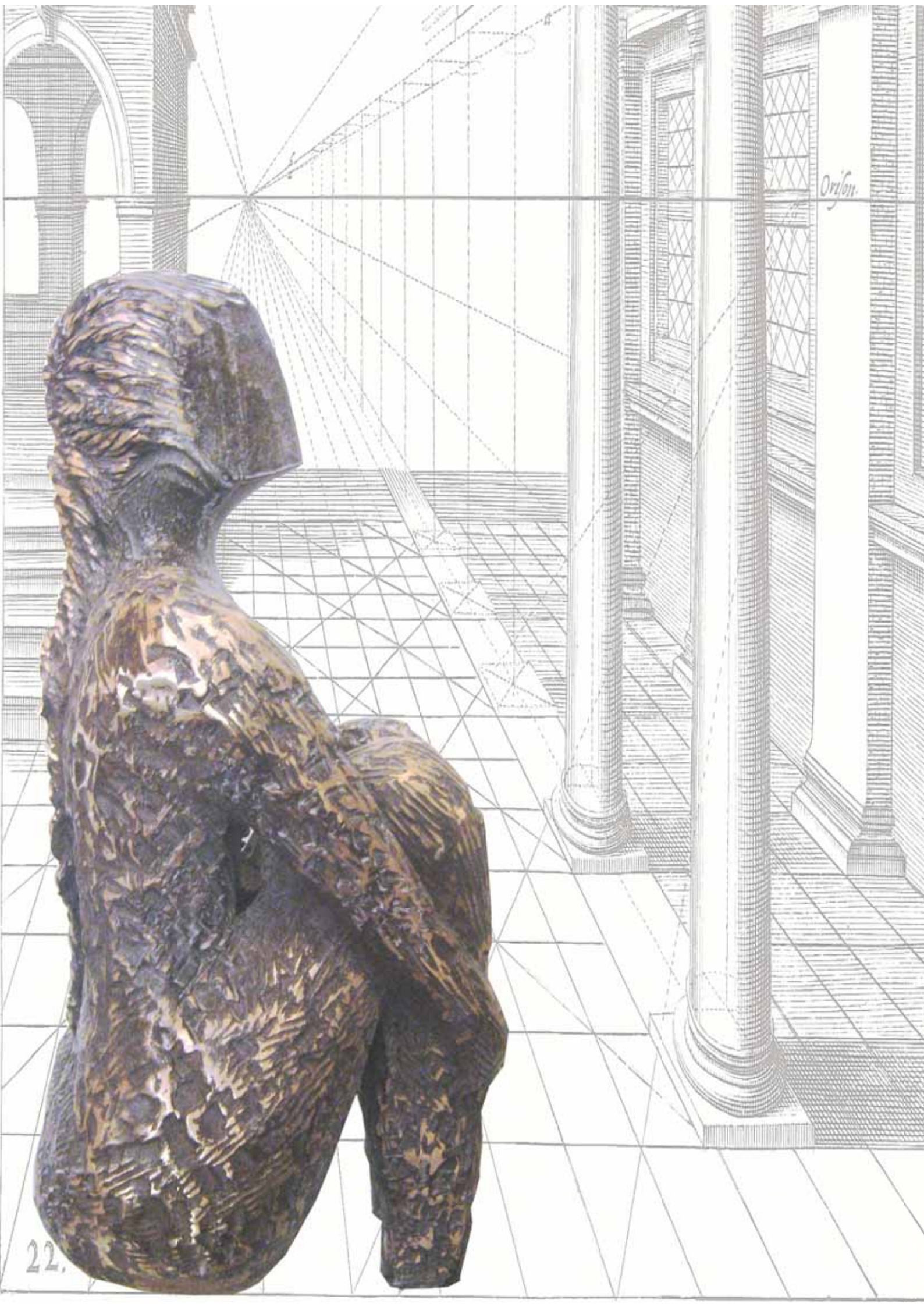
Particolare opera
pagina a fianco
Ebe
cm 20x95x27
Bronzo
(fusione a cera persa)







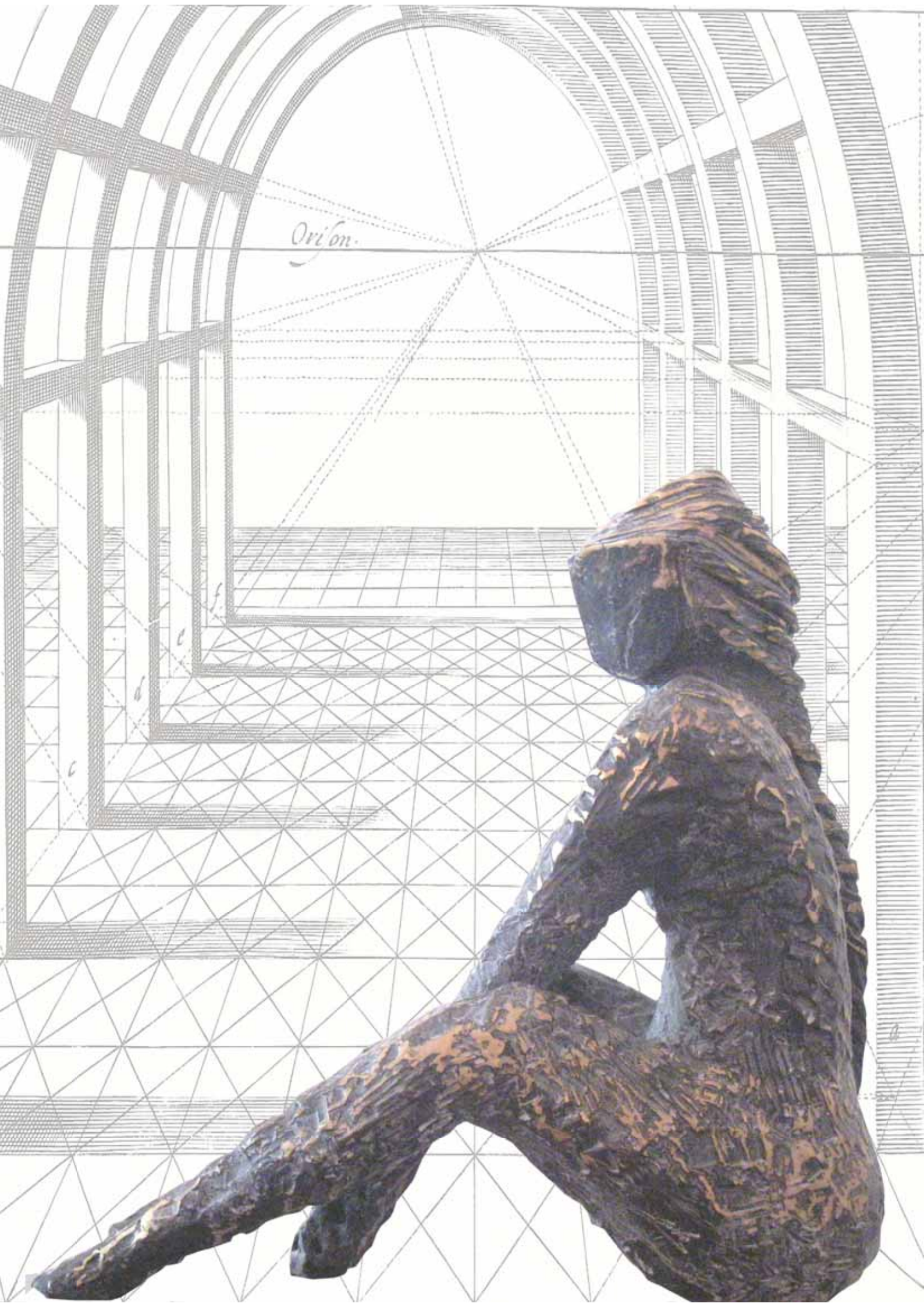
Particolare opera
pagina a fianco
Vesta
cm 21x55x26
Bronzo
(fusione a cera persa)



Orzlov

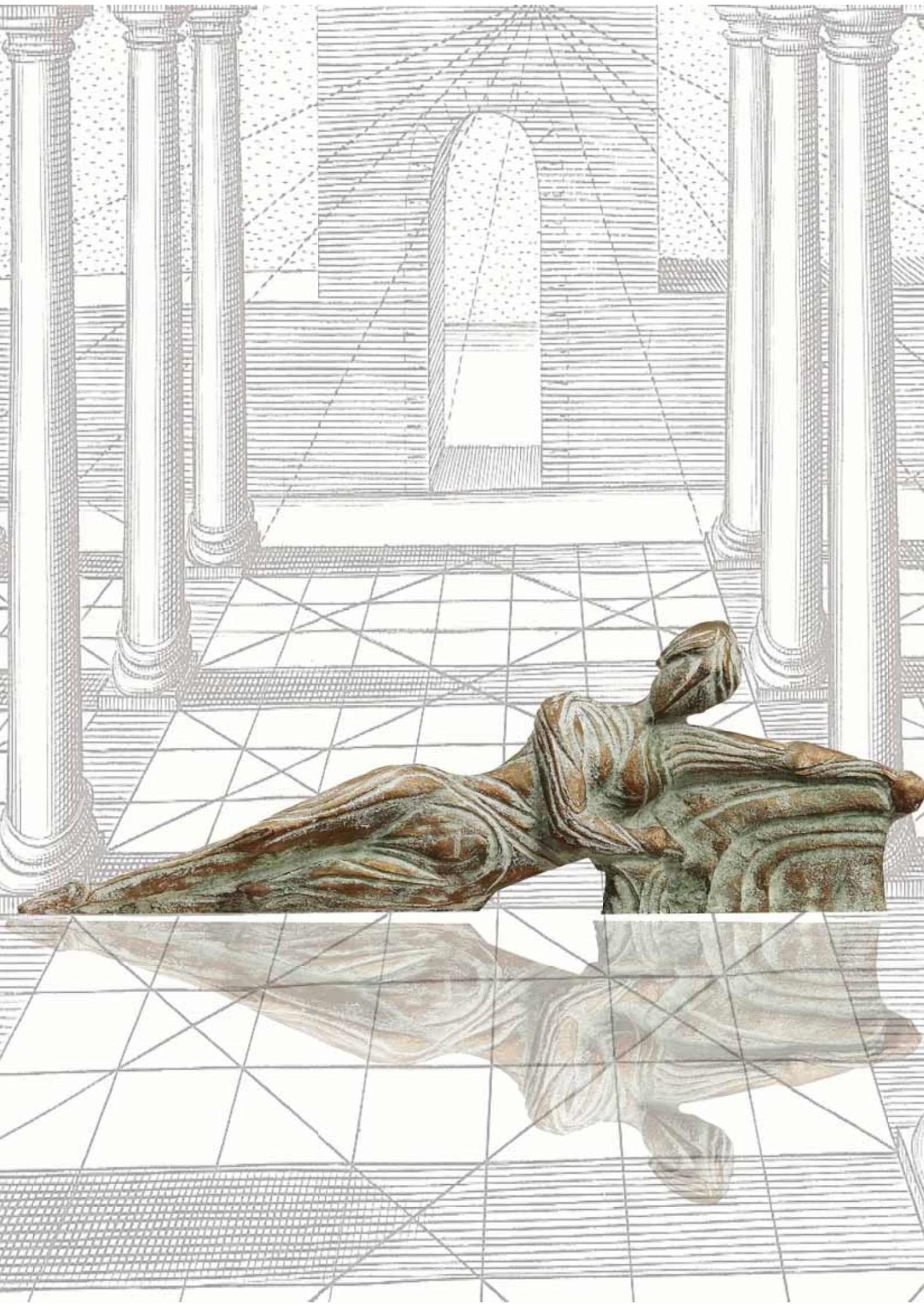
Particolare opera
pagina a fianco
Hera
cm 40x40x19
Bronzo
(fusione a cera persa)





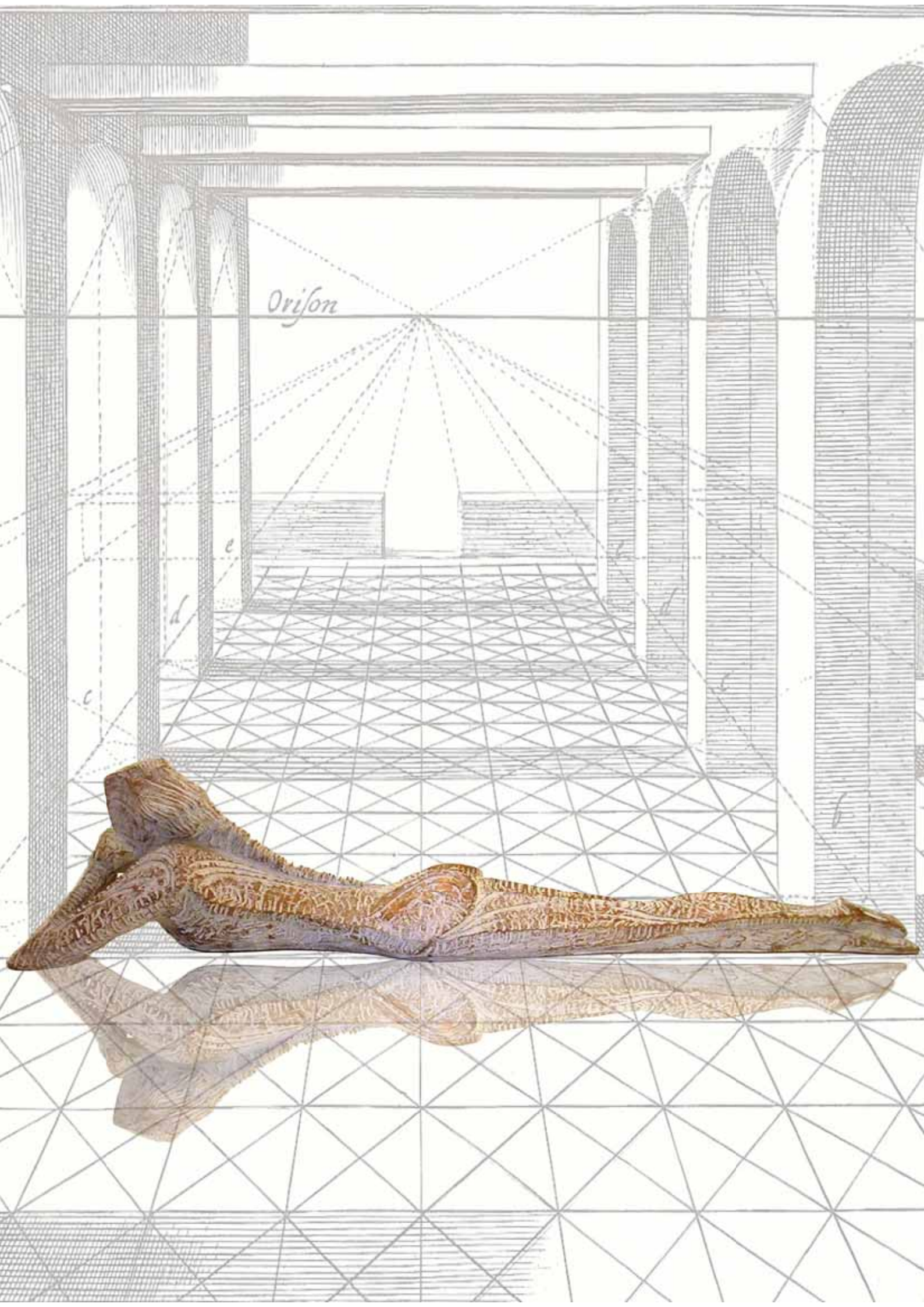
Particolare opera
pagina a fianco
Venus
cm 45x20x10
Bronzo
(fusione a cera persa)







Particolare opera
pagina a fianco
Argea
cm 115x27x23
Bronzo
(fusione a cera persa)



Orison

e

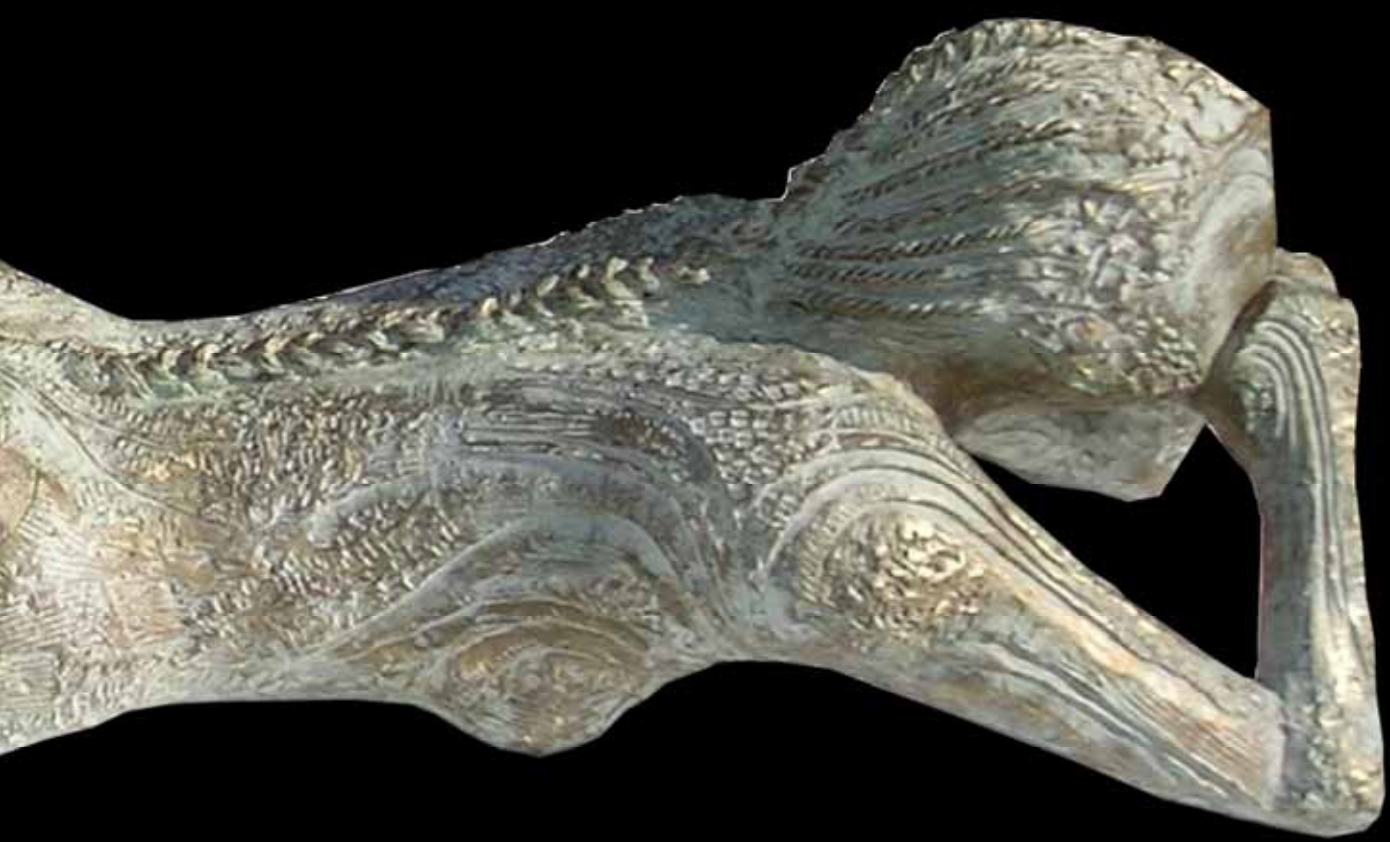
d

c

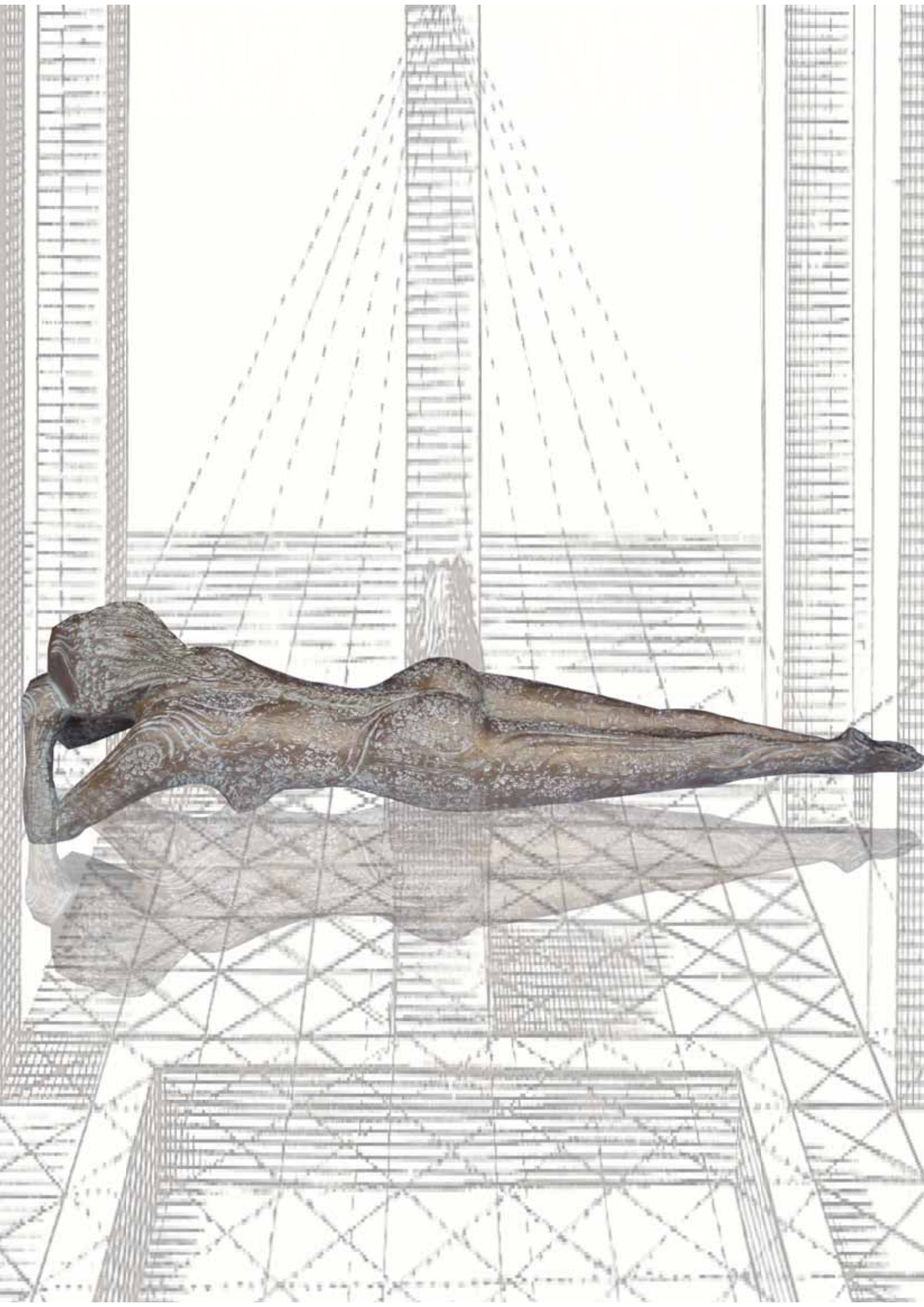
f

g

h



Particolare opera
pagina a fianco
Tea
cm 201x35x44
Bronzo
(fusione a cera persa)



Maternità
(fronte)
cm 17x17x20
Bronzo
(fusione a cera persa)



Maternità
(retro)
cm 17x17x20
Bronzo
(fusione a cera persa)



Madonna
(fronte)
cm 53x30x17
Bronzo
(fusione a cera persa)

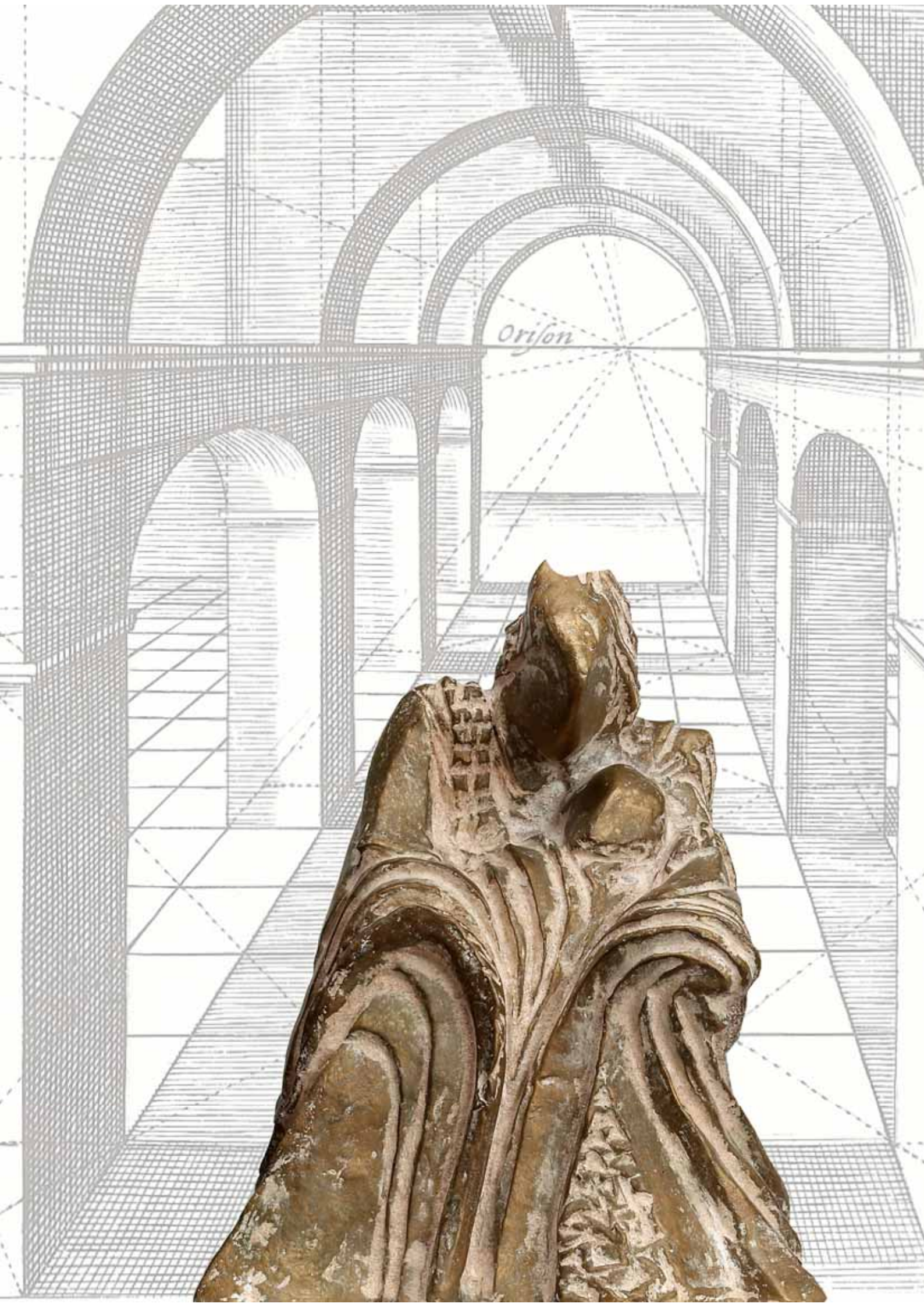


Madonna
(retro)
cm 53x30x17
Bronzo
(fusione a cera persa)





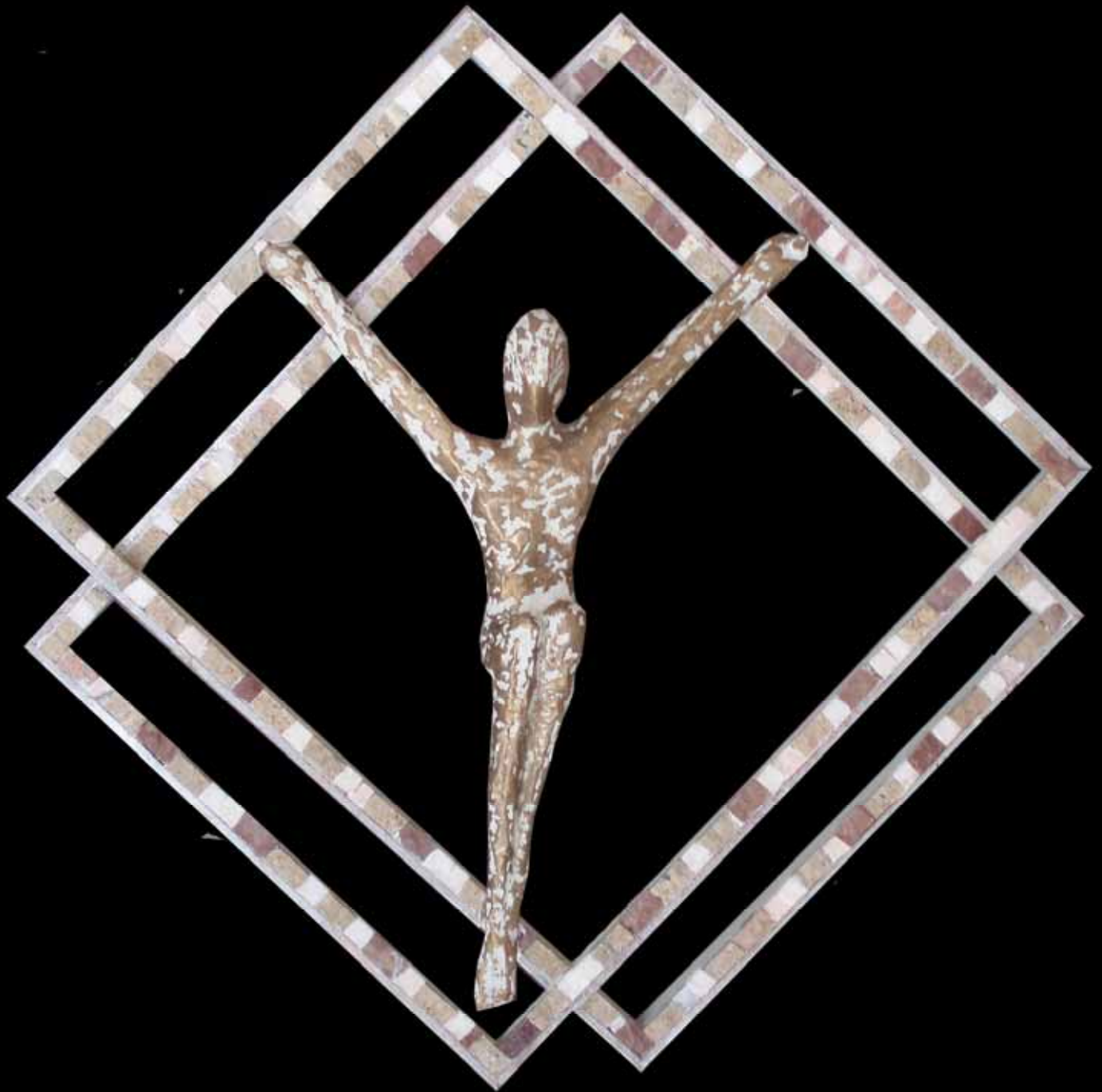
Particolare opera
pagina a fianco
Maternità I
cm 25x17x15
Bronzo
(fusione a cera persa)



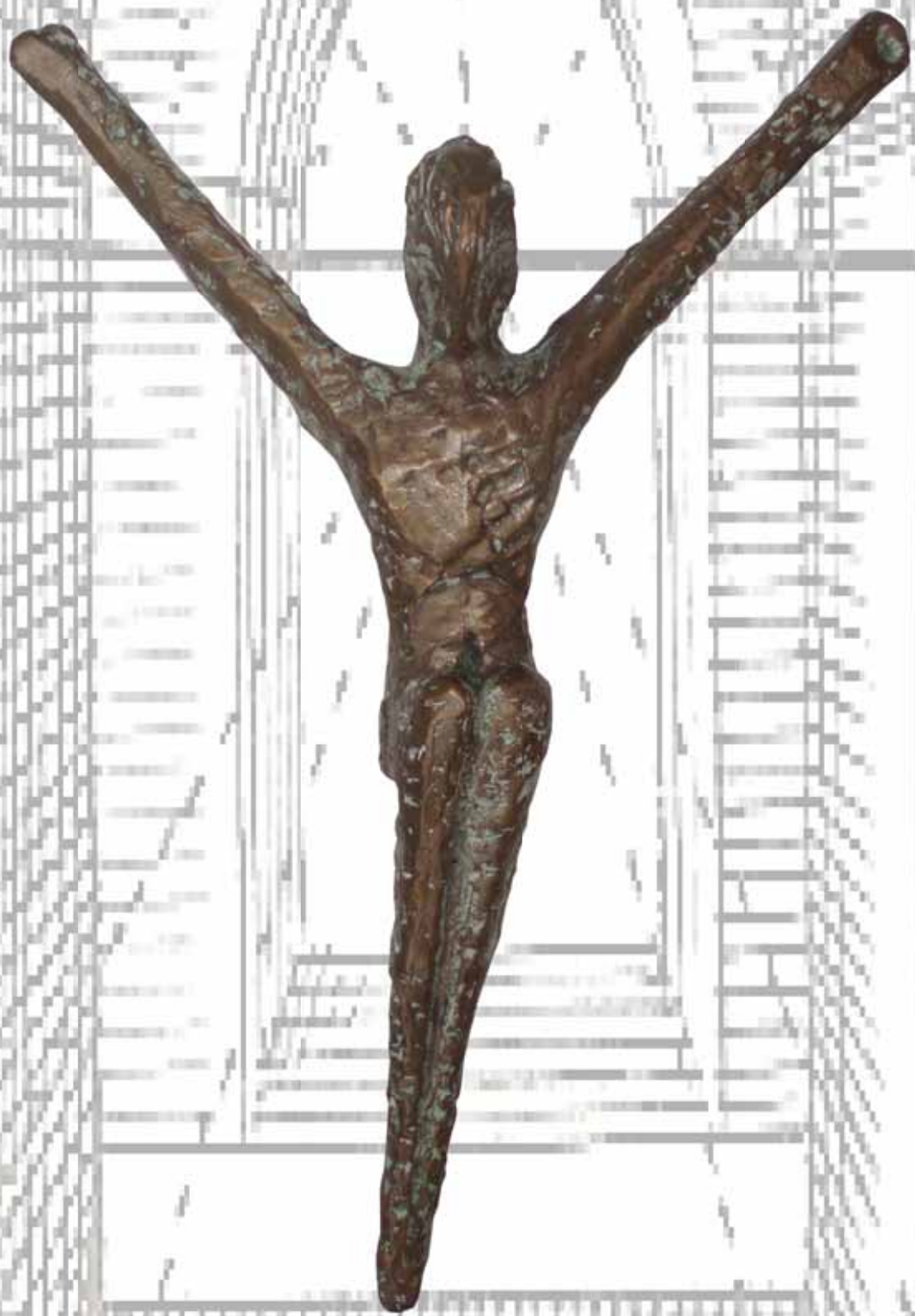
Particolare opera
pagina a fianco
Cardinale
cm 25x18x16
Bronzo
(fusione a cera persa)





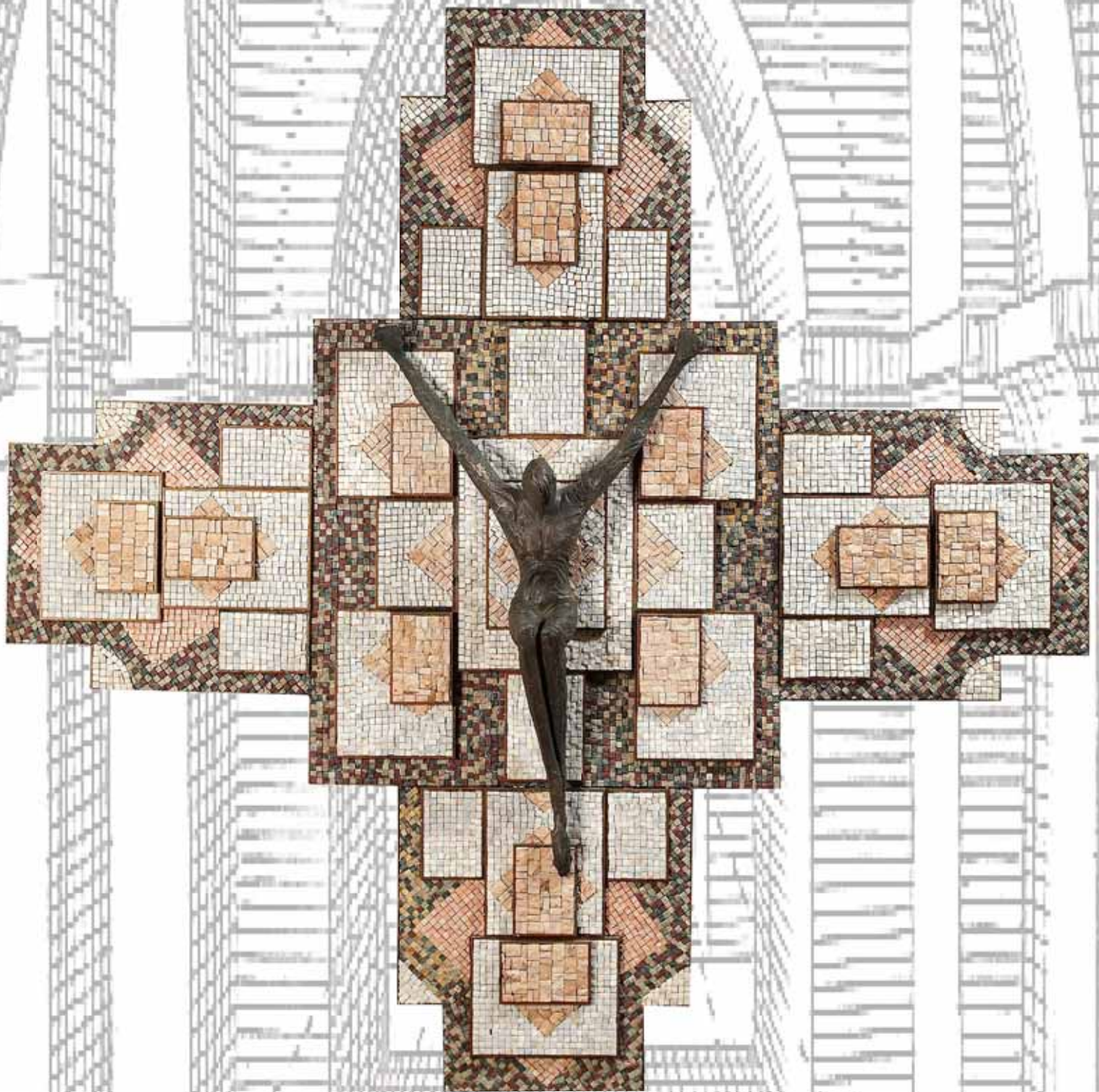


Crocifissione
cm 51x51
Bronzo e mosaico
(fusione a cera persa)

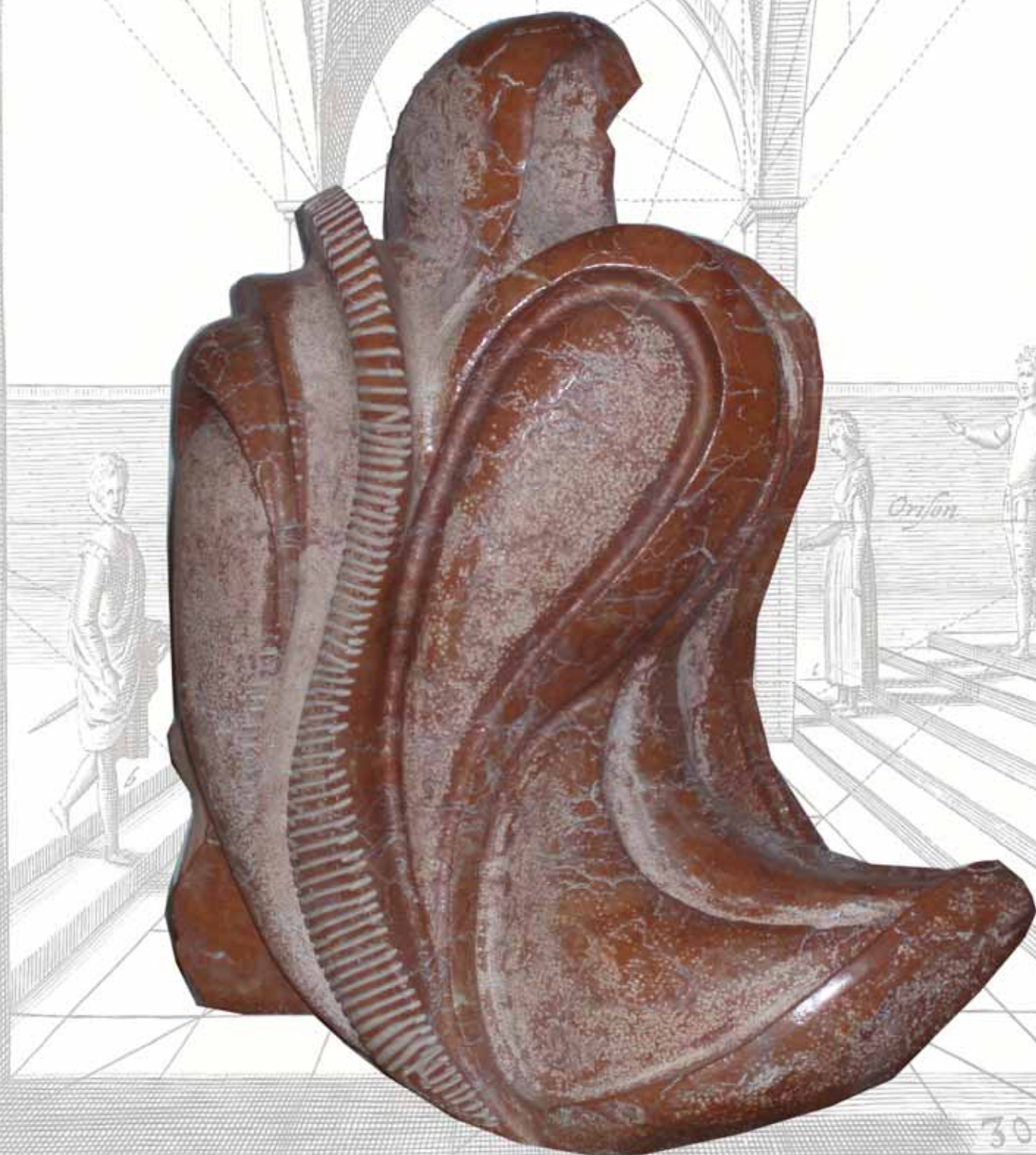




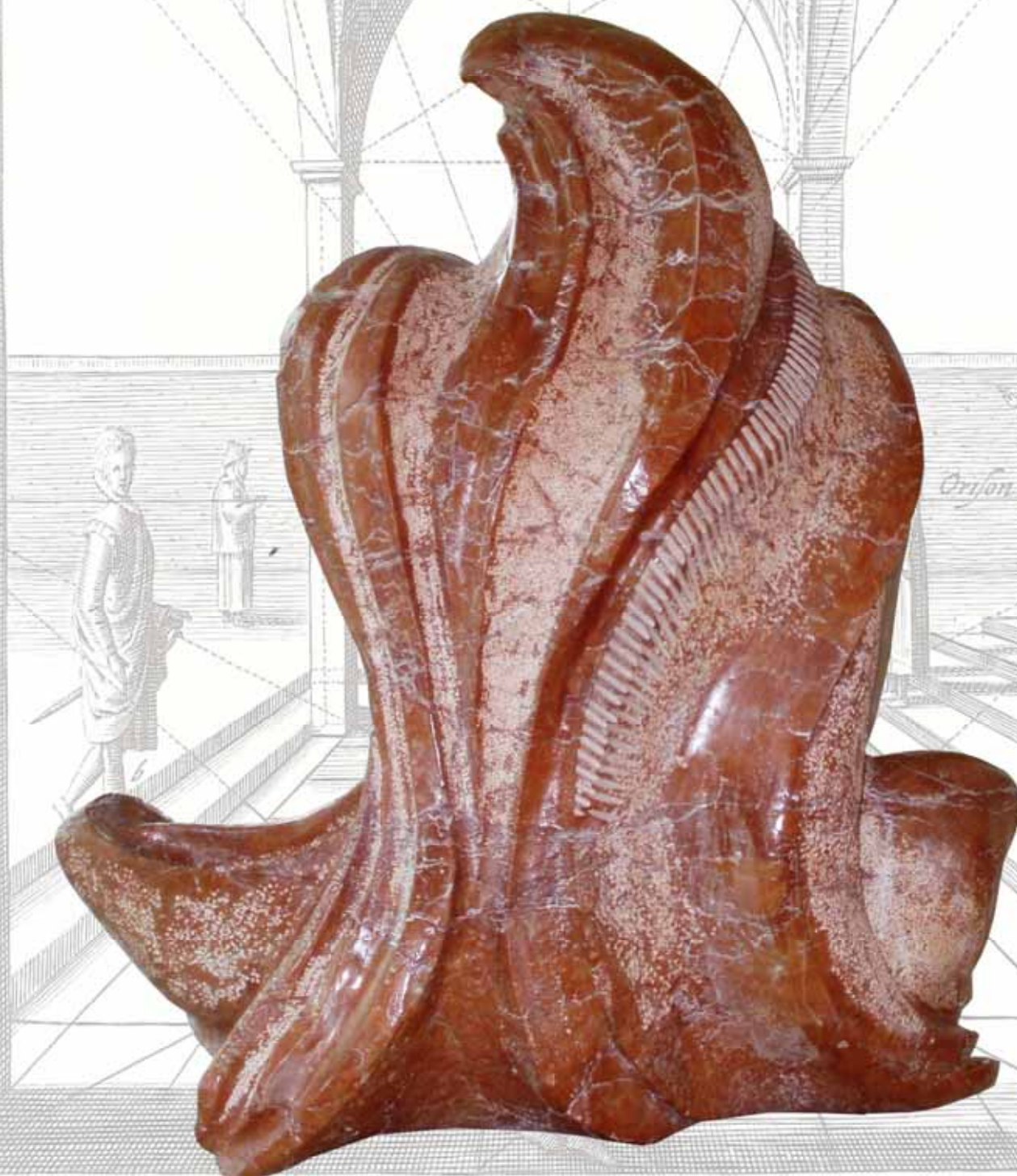
Particolare opera
pagina a fianco
Crocifisso
cm 180x180
Bronzo e mosaico
(fusione a cera persa)

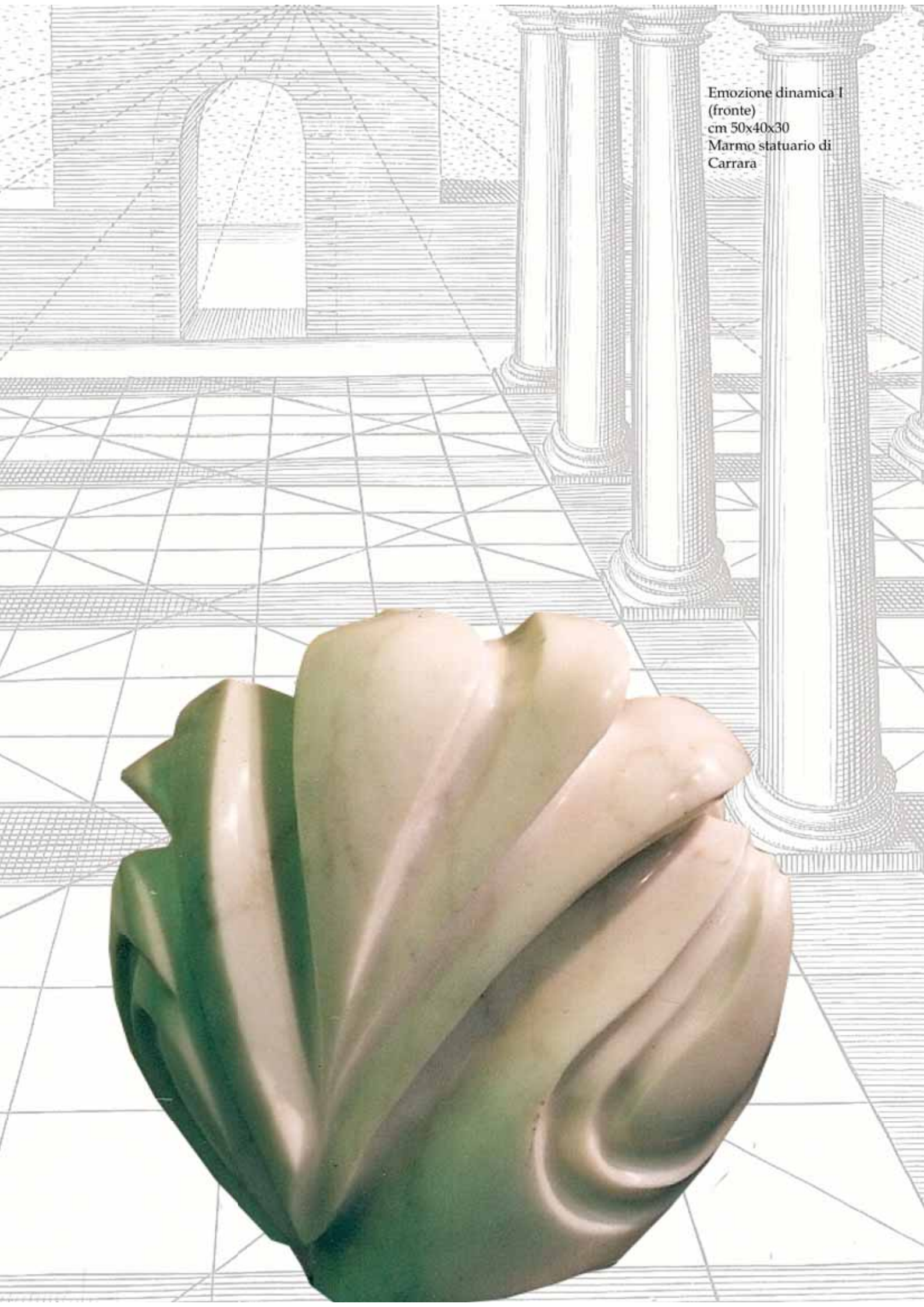


Emozione dinamica
(fronte)
cm 68x72x42
Marmo rosso di
Verona

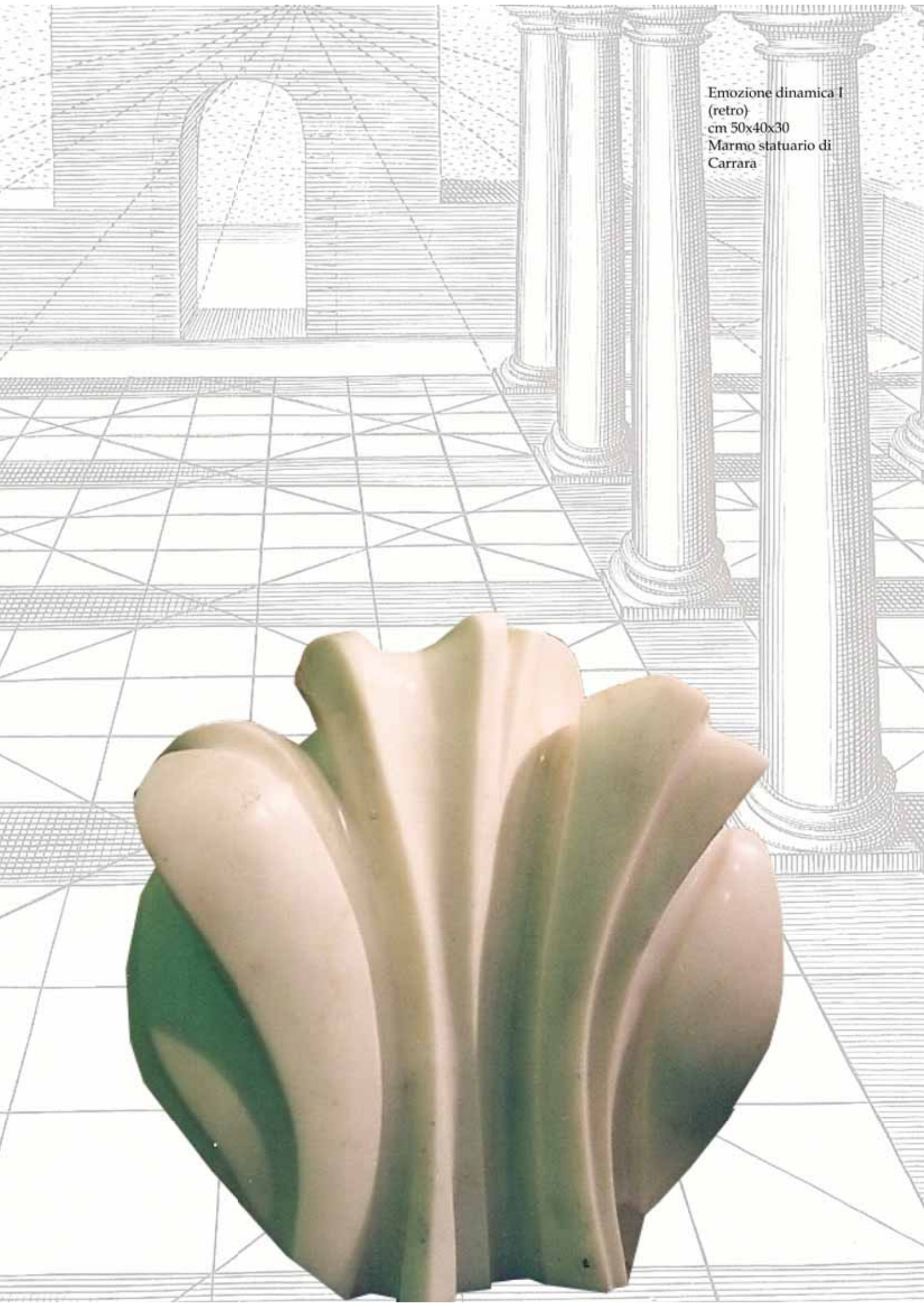


Emozione dinamica
(retro)
cm 68x72x42
Marmo rosso di
Verona





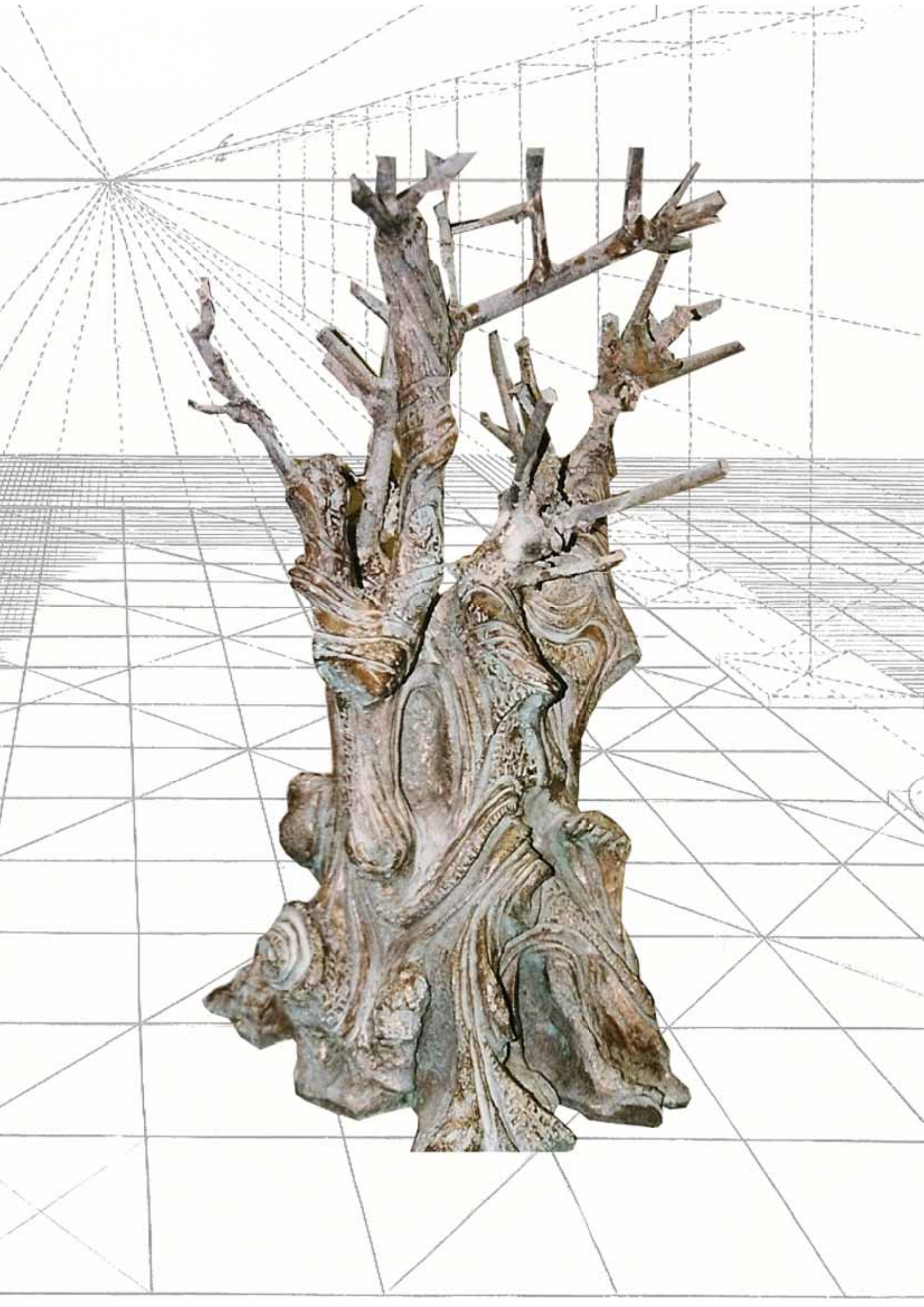
Emozione dinamica I
(fronte)
cm 50x40x30
Marmo statuario di
Carrara



Emozione dinamica I
(retro)
cm 50x40x30
Marmo statuario di
Carrara



Particolare opera
pagina a fianco
Ulivo
cm 40x28x25
Bronzo
(fusione a cera persa)



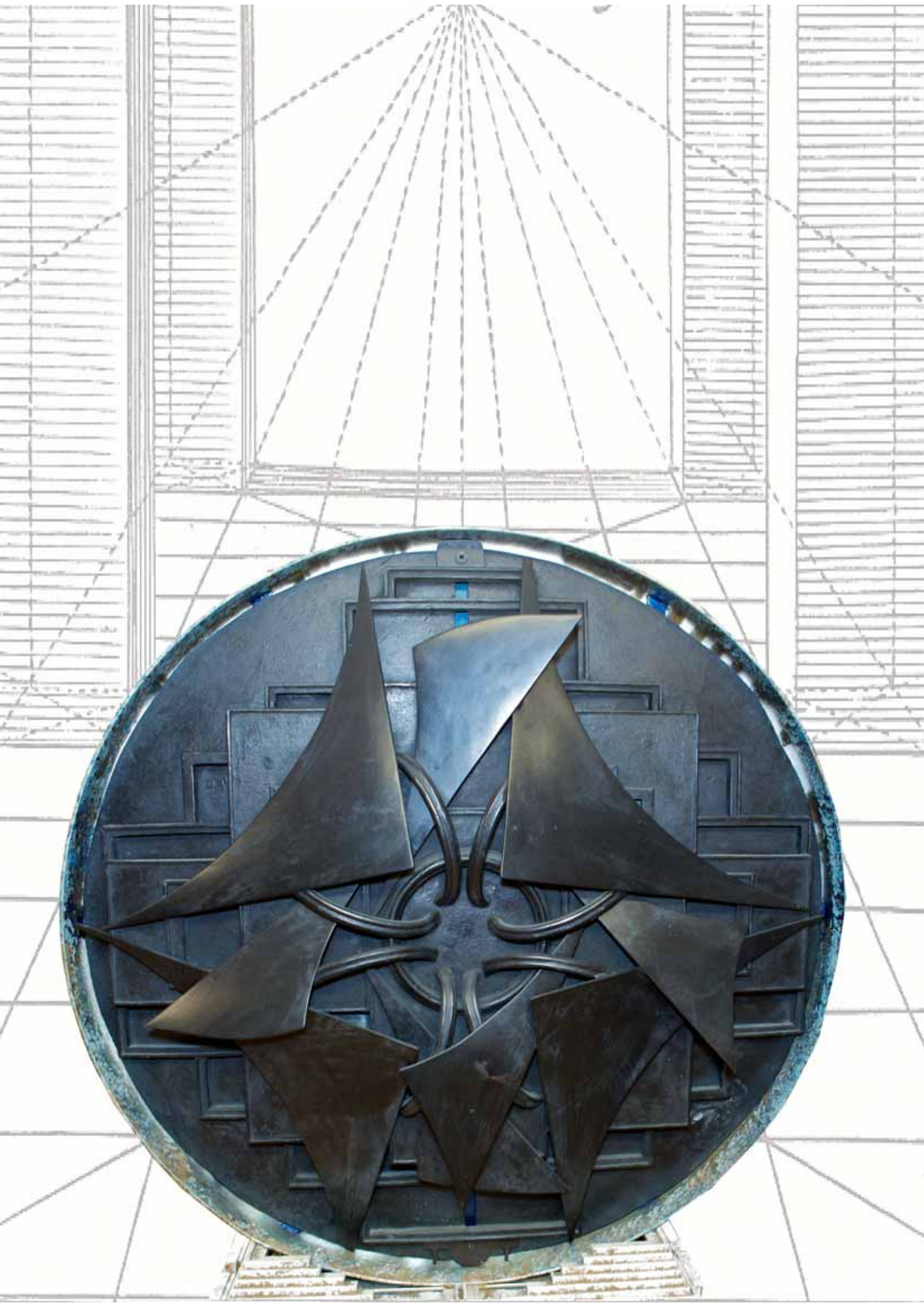


Particolare opera
pagina a fianco
Clipeo
cm Ø 100
Bronzo



Particolare opera
pagina a fianco
Clipeo I
cm Ø 100
Bronzo patinato





LE OPERE SCULTOREE PUBBLICHE

Venere Mediterranea
(fronte)
cm 180x95x50
Bronzo
(fusione a cera persa)



**Venere Mediterranea
(retro)
cm 180x95x50
Bronzo
(fusione a cera persa)**





La Venere Mediterranea

Il Mediterraneo: il tempo, il luogo, lo spazio ove dimora il dio del mare e delle acque Nettuno e gli abitanti del mare delle terre di mare i suoi figli. La Venere Mediterranea creatura del dio Poseidone (Nettuno per i romani) interpreta la bellezza classica e storica, la simbologia degli impersonificati delle sirene, dei guerrieri, degli uomini e delle donne della storia. Il lavoro, la vita simboleggiati nei dettagli dei drappi evidenziano il valore della pazienza e della meticolosità. La Venere Mediterranea assume dentro di sé il tempo di ieri, le testimonianze del presente e gli auspici del futuro: al mare e dal mare nel mare perché ciò che è deve essere. Un'emozione di ciò che non si vede per un ordine di tutto ciò che è visibile: il segno, il modellato metafisico in un ordine surreale per un ordine di riflessi iperrealista

Giancarlo Gottardi (L'artista)

[...] Al soggetto della Venere Mediterranea è dedicata una fusione da cui si rileva che quando Gottardi si rivolge alla figura, il suo modo di operare è l'espressione di un'immaginazione prodiga di rimandi ad una purezza espressiva. Pur tuttavia la sua scultura presenta una spontaneità che va sottolineata e che si protende oltre la ricerca, erompendo in modo vitale e coinvolgente.

Mario Guderzo (direttore Gipsoteca Antonio Canova) in "Oltre il Canova" I, 2009



LA SOGLIA DELLA VITA E DELLA SPERANZA

A Sirmione, il grande (nel senso duplice della dimensione e dell'importanza compositiva) portale bronzeo della Chiesa di S. Maria Immacolata di Lugana, rivolge un messaggio di amorosa armonia a chi vi sosta davanti. Questa recente fusione in cera persa di Giancarlo Gottardi è un'opera d'arte di grande impatto espressivo e visivo, e non solo per i credenti che si segnano davanti alla soglia della chiesa. Giancarlo Gottardi è maestro contemporaneo dallo spirito antico, le cui mani sono guidate da una profonda cultura museale e soprattutto da un cuore religiosamente fervido. Sono questi gli elementi che sorreggono la forza suggestiva e il messaggio luminoso dell'immagine del Cristo a braccia aperte; non si tratta però della tormentosa postura della Croce, bensì di quella, densa di presagi e di speranze, che invita ad accogliere l'abbraccio della Resurrezione. Il volto dell'Uomo non parla di sofferenza, ma esprime a occhi chiusi il senso di una preghiera salvifica e silenziosa. La lezione plastica, che Giancarlo Gottardi ha tratto dai maestri della prima metà del Novecento, viene applicata sul piano di una sottile penetrazione intellettuale, di un espressionismo teso e di una spettacolarità dinamica. Una coppia di colombe e le ramificazioni di un ulivo segnano la ritmicità del tratto narrativo - e qui ci sembra di poter evocare una certa influenza di Luciano Minguzzi - trasmettendo un senso vago di inquietudine, e quindi ricordando, anche agli spiriti non religiosi, che la pace sulla terra non è un dono gratuito del Cielo, ma uno sforzo perenne di buona volontà. La figura accogliente del Cristo svetta nella parte alta della composizione, mentre le formelle sottostanti svolgono una funzione prospettica, evocando la forma simbolica del triangolo. Le colombe ad ali spiegate, che proprio nei dettagli impercettibili e nella sapiente rugosità della superficie bronzea rivelano in toto la maestria dell'artista, stanno a rappresentare sia la corrente di energia spirituale del racconto veterotestamentario della Genesi - là dove viene annunciata la fine del diluvio - che l'annuncio neotestamentario della Rivelazione attraverso la simbologia dello Spirito Santo. Allo stesso modo, nello snodarsi dell'ulivo in leggero altorilievo, viene tracciato il percorso, anche tormentoso, dell'illuminazione spirituale e dell'invenzione poetica - e quindi, forse, dell'intima coniugazione fra l'amore divino e l'amore per l'arte. Il costruito di quest'opera, che nella sua grandiosità iconica non è affatto imperiosa, nasce come da una composizione lirica, da leggere in ogni dettaglio e da cogliere nell'insieme della sua spettacolarità e della sua scrittura ritmica. L'intero corpus plastico della porta è solo leggermente rilevato, ma risulta di perfetta e immediata leggibilità, come se fosse ombreggiato in un disegno. Solo un artigianato di altissimo livello riesce a ottenere un simile risultato dalla fusione del bronzo, evidenziando l'aspetto più saliente nella personalità del nostro artista, ossia il rigore artigianale nella manipolazione della materia, che trova qui una conferma esemplare. Il messaggio spirituale, che il portale della chiesa di S. Maria Immacolata di Lugana riesce a trasmettere, va ben oltre l'occasione di una committenza importante. Con questa ultima tappa del suo percorso creativo, Gottardi sembra aver raggiunto il punto più alto di una ricerca sulla simbologia della spiritualità che lo vede impegnato già da tempo; ricerca quanto mai riuscita, poiché rinnova uno spirito antico, come se riaffermasse il respiro dell'Umanesimo francescano. Anche per questo, il verismo simbolico di Gottardi andrà ad occupare un posto importante nella storia della scultura italiana contemporanea.

Paolo Levi in "Il Portale" Chiesa di S. Maria Immacolata Lugana di Sirmione, 2006

[...] La nuova porta in bronzo, realizzata dallo scultore Giancarlo Gottardi, sottolinea i quasi cento anni di Santa Maria Immacolata e rinnova la devozione dell'intera comunità per il "Cristo Risorto". Il tema scelto dall'artista, che porta in sé i simboli dei canneti lacustri, dell'ulivo, della vite, rafforza i valori universali della pace e della fraternità che oggi più che mai vanno esaltati e condivisi. E ci aiuta a riscoprire i molteplici significati dell'opera. "L'arte - ha scritto Paolo VI - è una missione. L'arte è capire al cielo dello spirito i suoi tesori e rivestirli di colori, di forme, di accessibilità" [...]

Alberto Cavalli (allora Presidente della Provincia di Brescia) in "Il Portale" Chiesa di S. Maria Immacolata Lugana di Sirmione, 2006

[...] La porta è segno di Cristo che ha detto "Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo" (Gv 10,9). E particolarmente eloquente è l'immagine che domina il portale: il Risorto. [...] Mi felicito con lo scultore Giancarlo Gottardi che ha saputo rendere plasticamente il tema - non facile - della risurrezione di Cristo.

P. Flavio Roberto Carraro (Vescovo di Verona) in "Il Portale" Chiesa di S. Maria Immacolata Lugana di Sirmione, 2006

[...] Quando Gottardi concentra la sua attenzione sul sacro, come nel grande Portale della Chiesa di Santa Maria Immacolata di Lugana di Sirmione la sua pietas autentica emerge con profonda convinzione: è allora che la sua sciolta creatività si sospinge al di là della ritualità espressa dal collettivo. La fedeltà nella traduzione tridimensionale del racconto non può, infatti, avvenire se non affidando a una maggiore formalità quel sentire che è proprio di chi si confronta quotidianamente con la materia. Il movimento della raffigurazione centrale del Cristo ascendente, è tale da esprimere un palpito anche alle immagini che lo attorniano, confermandone la profonda valenza di significato che ha nell'espressione figurativa il risultato d'eccellenza. [...]

Mario Guderzo (direttore Gipsoteca Antonio Canova) in Oltre il Canova, I Mondadori 2009.





“Crocefisso” cm 100x50x10, bronzo (fusione a cera persa), Chiesa oratoriale San Zeno Naviglio (Bs)



"La vanga d'oro" cm 25x20 targa onorifica per il Comune di Travagliato (Bs)

Hanno scritto...

D Come lavori?

R Parto dal bozzetto, nel quale fisso il dato emozionale. Realizzo così un nucleo di gesso, che poi copro con strati di plastilina. Quest'ultimo elemento è particolarmente utile al mio lavoro in quanto è un prodotto, che consente di operare minuziosamente e di giungere alla delineazione dei particolari, ai quali tengo in modo particolare. Lavoro per asportazione, togliendo la materia, non aggiungendola.

D L'insieme delle opere testimonia una forte attenzione all'universo mitico.

R Naturalmente, per me, il soggetto è figura. Dee, regine, personaggi mitici, cavalli che consentono di superare la dimensione del contemporaneo, per viaggiare in un luogo mitico, nell'ambito dell'individuazione di archetipi. Prendi la regina: essa è, contemporaneamente, un guerriero e una donna, un androgino, sotto il profilo plastico, per lo scultore è sempre una grande sfida, tra muscoli antagonisti e gestione globale di una struttura complessa. Marini ha fatto scuola, anche in questo senso...La forma del cavallo è estremamente interessante: il collo stabilisce gli equilibri, è come un timone che lo scultore deve utilizzare a proprio favore. Nel marmo ho poi lavorato sul concetto dei movimenti tettonici.

Maurizio Bernardelli Curuz intervista Giancarlo Gottardi in *Stile 76*

La molteplice esperienza artistica di Giancarlo Gottardi (ha studiato l'affresco, la tecnica dell'encausto, il graffito e il mosaico) gli permette di attuare una ricerca plastica particolare e singolare. Una ricerca che raggiunge risultati di notevole intensità, perché esprimono una vitalità complessa che unisce nella plastica varie forme narrative. I suoi cavalli, ma soprattutto le figure, sembrano riecheggiare un qualcosa di antico, anzi, di misteriosamente antico, che rimanda di volta in volta a certa statuaria orientale o a forme arcaiche greche e paleogreche.

[...] un desiderio mai soddisfatto di fissare nei corpi delle statue una carica dinamica che le renda uniche, immobili nella monumentalità della presenza, ma inquiete nell'anima profonda che si nasconde dietro una lavorazione della materia raffinata ed esigente.

Francesco Butturini(critico) in *Gallery Italian Bronze Masterpieces in Hong Kong, 2000*

Già nell'opera squisitamente arcaica intitolata Argea, lo scultore Giancarlo Gottardi esprime pienamente la dimensione di una maestria che si fonda su una meditazione tutt'altro che accademica, e che nel contempo si pone ben al di là dello sperimentalismo gratuito. [...] Uguale sensazione di compiutezza la suscita il bronzo Ares, che è anche l'approdo consapevole e dinamico di una situazione plastica maturata attraverso una ricerca non priva di tormenti. Ci si trova di fronte a uno scultore che riesce a trasformare la materia in un gioco che alla lontana potrebbe anche riferirsi ad ascendenze neo cubiste, ma che in realtà coniuga, in assoluta libertà immaginativa, una sintassi fatta anche di emozioni sapientemente calibrate da solide certezze formali.[...] Così viene voglia di soffermarsi a lungo su una scultura come Aida, che è un colto omaggio alla protagonista del melodramma verdiano. Qui Gottardi cerca di uscire da una narrazione fin troppo facile, affidandosi invece a una sintesi visiva che assume l'immediata naturalezza di un gesto armonioso e musicale. Quello che è soprattutto suggestivo in questi lavori è da un lato la libertà creativa che esprime, senza tuttavia mai rinnegare il suo debito con il museo della storia dell'arte.[...] La ricerca sulla massa plastica in rapporto allo spazio, che costituisce la problematica più tipica da affrontare quando si tratta di esaminare criticamente un'opera scultorea, appare qui risolta attraverso il corrugamento della superficie tramite un segno forte e incisivo, che assume non banalmente una precisa e coerente valenza cromatica. [...] Per altro Gottardi sa evocare la bellezza attraverso una materia che, a livello epidermico, afferma calore e colore, ed è quindi capace di tradurre in impulso vitale la staticità della forma. [...] Scultore appartato dai gruppi ed estraneo alle mode, Gottardi appartiene comunque al mondo contemporaneo, e non in quanto testimone del nostro tempo, quanto piuttosto avvertendoci che è necessario ritrovare l'energia vitale di un passato a cui egli ha guardato per ritrovare rigore formale e motivazioni contenutistiche. [...] Quello che conta infine, nelle opere di Gottardi, è l'impatto immediato con elementi segnici e plastici, che si ripropongono all'osservatore come emanazioni di pura energia. Con il suo sentimento di scultore colto, egli rinnova la purezza delle forme primarie, alle quali conferisce non solo valenza estetica, ma anche richiami etici, o l'allusione a una sorta di inquieta religiosità laica, forse portatrice di una rinnovata speranza di riconciliazione con il mondo.

Paolo Levi (critico) in "Catalogo degli scultori italiani" , 2006

Una linea particolarmente espressiva, intensa ed efficace, ricca e diversa nel suo linguaggio, contraddistingue l'opera di Giancarlo Gottardi. Dalla sua scultura si evidenzia una radice classica che ha la sua stessa natura emozionale in un impulso sensibile immediato e ricco di sentimenti. La forma è colta nella libera coerenza che risponde a quel linguaggio di assoluta libertà espressa nella folgorazione emozionale.

[...] La sincerità della sua scultura trova misurazioni descrittive nell'esuberanza dei cavalli oppure nelle eteree e celestiali figure femminili, come Anthea (bronzo), Iris (bronzo), Ebe (bronzo), Leda (bronzo), Hera (bronzo) e Iside (bronzo), che diventano le protagoniste dei suoi "racconti". Alcune di queste sculture assumono forti valenze drammatiche, espresse anche nel calibrato inserto decorativo delle vesti, come ad esempio nella protagonista del dramma verdiano Aida (bronzo) e nella tragica figura di Medea (bronzo). Ciò che emerge da queste sculture è appunto quel mondo classico che vuole ad ogni costo essere "rappresentato". Questa scelta stilistica di stretta adesione al figurativo si manifesta quale valore intrinseco all'opera stessa di Gottardi. Ma appare evidente anche il motivo centrale della sua opera, che è in stretto collegamento con la materia: il metallo appunto, materiale primigenio che, trasformato in figura "umanizzata", riceve dal suo gesto un alito vibrante. Il procedere della sua creazione è proprio quello di saper cogliere l'intima natura che si sprigiona dalla figura, superando, di volta in volta, le asperità in una costante dialettica tra figura e segno, incisione sul metallo per la creazione di panneggi e piegature destinate a infondere più forza. [...]

Mario Guderzo (direttore Gipsoteca Antonio Canova) in "Oltre il Canova", I Mondadori 2009

L'operazione scultorea di Giancarlo Gottardi, operatore del lombardo-veneto, area gardesana, è intesa a disvelare il rapporto armonico tra il vuoto e il pieno che caratterizzano l'arte antiqua del creare dal nulla ab origine della bozza in piano. Detto così, in questa forma apodittica, il tutto sembra un'affermazione ovvia e onnivale: ma, nelle sue singole estensioni plastiche, è pur vero che Gottardi svolge una continua e metodica ricerca non già della forma riconosciuta in quanto tale, ma delle fonti ortogoniche che alimentano lo style di un'opera che abbia base, altezza e corpo.

[...] Al centro della sua arte c'è quel certo senso dell'enigma, del simbolo, dell'immagine armonica, della poesia della forma, statuaria, giammai retorica, anche se alcuni soggetti si prestano al melò scenografico ("Aida"). Brividi e allarmi che Gottardi allontana, con un creare mediamente riconoscibile per cifra espressiva. Gli sviluppi della sua storia vogliono che l'interesse per i sortilegi dello scolpire, come già avanti del dipingere, coscienzioso e meditato, aprissero varchi di grande spessore per un'arte come quella dell'imgo-forma, che lascia la superficie e si erige con lo spazio, il volume e il corpus delle idee.

Donat Conenna (critico) in "Premio Ambiente" 2011

[...] L'artista lavora il bronzo creando un profilo sottile ed etereo, scandito da angoli acuti a cui si alternano linee di ampio respiro. La materia si colora di sfumature dorate ed azzurrine, che conferiscono alla figura un senso di sacralità, come se il soggetto venisse illuminato direttamente dalla luce divina e a sua volta la riflettesse [...]

Paolo Levi (critico) in "Genesis" catalogo mostra Tarquinia dicembre 2010

Il cavallo di Troia: un'opera in fase di realizzazione

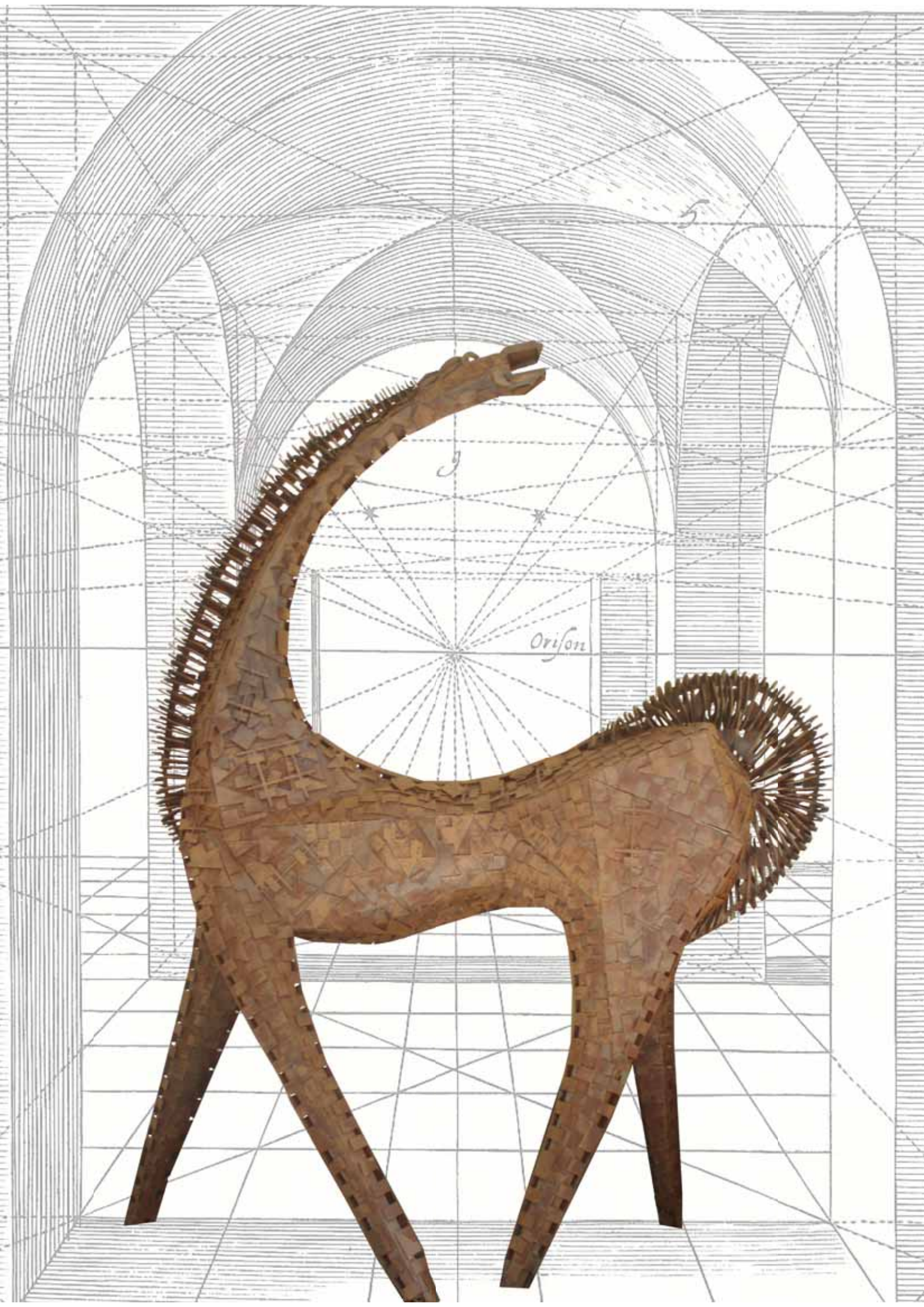


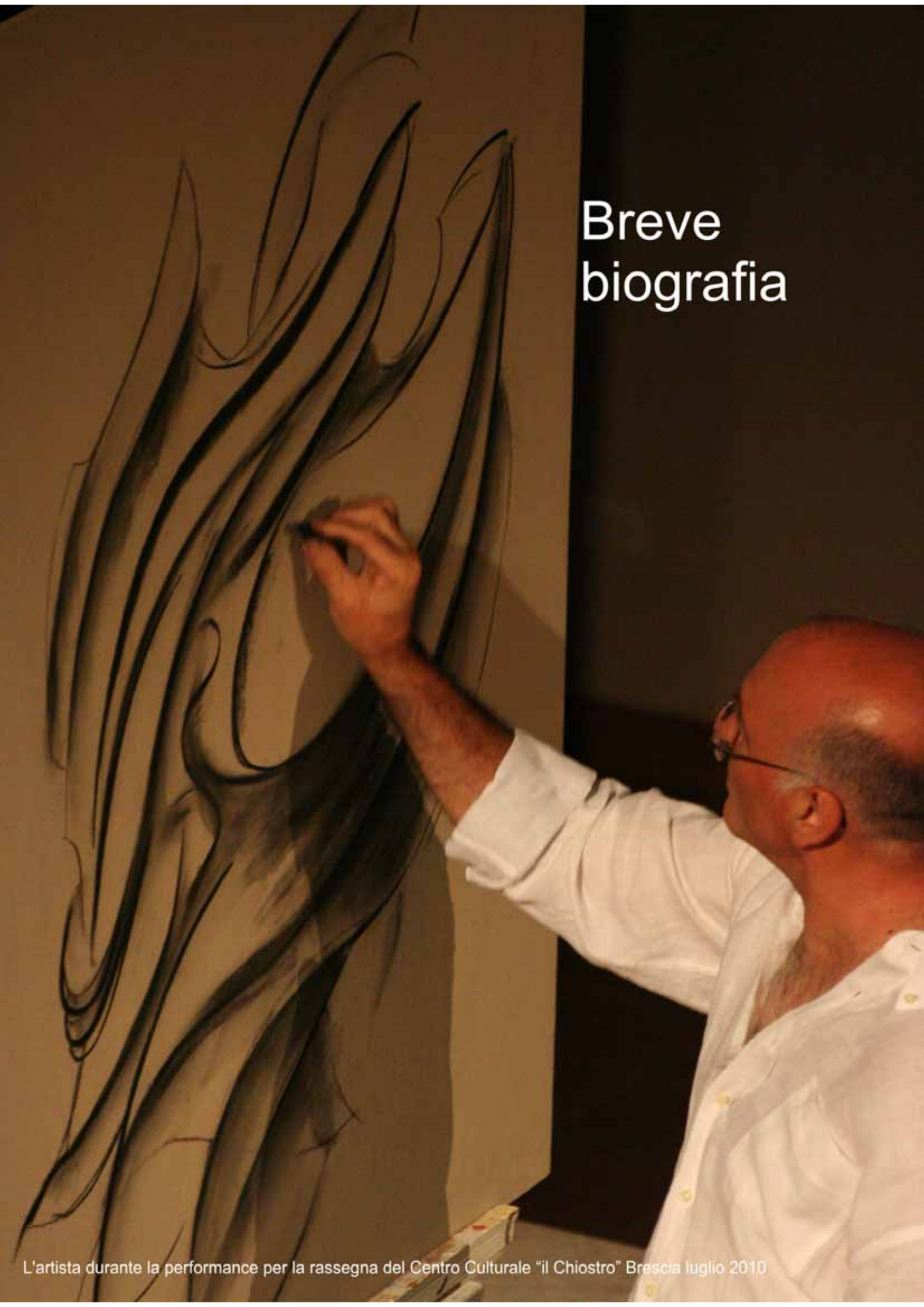


Nelle immagini alcuni particolari dell'opera durante le fasi di lavorazione del ferro presso la "Fabbro meccanica" di Sottini snc a Brescia, dove l'artista crea l'opera coadiuvato dai fabbri F. Monti e S. Sottini.



Particolare opera
Pagina a fianco
Trojan horse
Cm 280x250
Ferro ossidato





Breve biografia

L'artista durante la performance per la rassegna del Centro Culturale "il Chiostro" Brescia luglio 2010

Sammi

Giancarlo Gottardi è nato a Brescia il 07/01/1951 e opera nell'arte da oltre 30 anni, ha svolto un'intensa attività artistica, proponendosi in circa 100 mostre personali su scala nazionale ed internazionale. Ha vinto numerosi premi e ricevuto prestigiosi riconoscimenti. Le sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private in tutto il mondo e vari critici si sono interessati a queste scrivendo su giornali e riviste specializzate. Artista autodidatta, negli anni studia e segue vari corsi: dalle tecniche antiche, al mosaico, alla scultura.

L'artista, dopo anni di ricerca, è riuscito a comporre nella pittura una sintesi non facile di convivenza artistica tra il colore e il disegno mentre nella scultura una composizione stabile e molto suggestiva tra antico e moderno.

Dal 1991 al 2010 è presente con un atelier espositivo permanente a Sirmione del Garda (Bs), nota località turistica, dove nel corso degli anni mostra al pubblico internazionale la sua continua evoluzione artistica.

Nel Gennaio 2001 è invitato ad Hong Kong in una mostra internazionale di scultura insieme ai grandi maestri (Minguzzi, Hess, Rabarama etc).

Nel Gennaio 2002 partecipa alla grande manifestazione d'arte sacra "Pulchra Ecclesia", dove presenta alcune opere legate al tema sacro come il Crocifisso in mosaico e bronzo.

Nel luglio del 2002 viene inaugurato il grande mosaico sul monte Guglielmo dedicato al Redentore in occasione del centenario della costruzione del monumento voluto da Papa Paolo VI.

Nell'agosto del 2003 viene inaugurata nelle piazza centrale di Porto Cesareo (Lecce), nota località turistica nel salento, una fontana sulla quale si erge la Venere Mediterranea, scultura in bronzo di Gottardi.

Nel 2005 partecipa ad Arte Padova ed Arte Expo Bari riscuotendo un notevole successo con le sue opere scultoree e nuove creazioni che coniugano dinamiche astratte contemporanee con l'uso di tecniche antiche come il mosaico e il graffito.

Nel 2006 viene pubblicato sul Catalogo degli scultori italiani, a cura della Mondadori, uno speciale "Artisti allo specchio" sulle sue opere scultoree con un testo del Prof. Paolo Levi, critico di grande levatura.

Nel dicembre del 2006 viene inaugurato un grande portale bronzeo per la Chiesa di S. Maria Immacolata a Lugana di Sirmione. In questa occasione viene pubblicato un libro relativo all'opera con contributi di autorità civili ed ecclesiali oltre che un intervento critico del Prof. Paolo Levi.

Altre opere a tema religioso sono presenti nella Chiesa oratoriale del Comune di San Zeno Naviglio (Bs) e nella Chiesa di S. Maria Maggiore a Sirmione (Bs).

Nell'aprile 2008 alcune sue opere vengono allestite all'interno di uno stand del Vinitaly a Verona, prestigiosa fiera dedicata al vino di rilevanza internazionale

Nel 2008 partecipa alla manifestazione "Modella per l'arte" con la quale presenta i suoi lavori ad un ampio pubblico con l'uscita dell'intervista sulla rivista "Di Tutto" .

Nel 2009 è stato scelto con altri 9 scultori italiani per il I volume "Oltre il Canova" curato da Mario Guderzo, direttore della Gipsoteca di Antonio Canova, e dal critico Paolo Levi.

Nel settembre del 2009 partecipa alla rassegna musicale delle "X Giornate" a Brescia in collaborazione con l'Associazione Soldano, per la realizzazione di un nuovo format "Cabaret Classique". Come ospite fisso per quattro serate a tema in una contaminazione tra la parola, la musica e l'arte visiva. Insieme a lui l'attore Luciano Bertoli, il maestro Daniele Alberti, il pianista Cyrille Lehn e il musicologo Andrea Faini, ai quali si sono alternati la soprano Paola Moroni, i fiati The Italiana WonderBrass, la violinista Anna Tifu e il pianista Cesare Picco.

Nell'ottobre del 2009 in occasione della manifestazione della "Modella per l'arte" realizza una targa – premio sul tema della donna, che è stata consegnata ai vari artisti e personalità presenti.

Sempre nell'ottobre del 2009 riceve il Premio Ambiente alla Carriera con una critica di Donat Conenna sul lavoro artistico svolto negli ultimi 20 anni di attività.

Nel Gennaio 2010 per la serata di apertura della Rassegna Culturale delle biblioteche nel bresciano, insieme ai musicisti Fabio Dondelli, Ombretta Ghidini e all'attore Luciano Bertoli, partecipa ad una performance sul tema dell'albero.

Nel Marzo del 2010 per il Comune di Marcheno (Bs) allestisce una mostra personale e si esibisce in due serate dedicate all'arte accompagnato dall'attore Luciano Bertoli, dall'arpista Barbara Da Parè e dal pianista Andrea Bettini.

Nel luglio 2010, in collaborazione con l'associazione i Chiostrì di Brescia e l'associazione l'Impronta di Chiari, si esibisce in una performance sul tema "Ritmo: segno-musica e parola" con il musicista Francesco Saiu e l'attrice Elena Terzi.

Nel Settembre 2010, sempre in occasione della manifestazione le "X Giornate di Brescia", in collaborazione con l'Associazione Soldano, si esibisce insieme ai giovani allievi del conservatorio "Luca Marenzio" in una serata dedicata al virtuosismo dal titolo "Paganini non ripete".

Nel Gennaio del 2011 espone alcuni pezzi presso la Chiesa Santa Maria in Castello a Tarquinia in occasione della mostra "Genesis" curata dal prof. Paolo Levi.

Nel Marzo del 2011 per il Comune di San Zeno Naviglio (Bs) allestisce una mostra personale, in occasione della quale si esibisce in una performance accompagnato dal soprano Paola Moroni e dal maestro Damiano Carisconi.

Nell'aprile del 2011 espone alcune opere dedicate al cavallo presso la vineria "Operbacco" e in occasione dell'inaugurazione della manifestazione "Travagliato cavalli" realizza per i presenti un omaggio al cavallo attraverso il segno.

L'artista è attualmente impegnato nella preparazione di mostre, fiere e *performance* a tema in progetto a Milano, Verona, Bari e in Cina.

Per informazioni:

L'arte di Giancarlo Gottardi
via Mascagni 1 San Zeno Naviglio (Bs)

Tel 030/2160671

Cel 339/3613683

e-mail:info@gott-art.it

www.gott-art.it

Curatrice del catalogo
Gottardi Tecla

Stampa
Grafiche Tagliani

Finito di stampare nel mese di Settembre 2011

Printed in Italy

